ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Numeri del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 21 Ottobre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7587

La lotta anticlericale in Francia.

PARIGI 20 (N). Camera. L'aula è affollata; anche le tribune sono stipate.

Ernesto Roche, socialista revisionista, presenta una proposta per la separazione della Chiesa dallo Stato, la denuncia del Concordato, la soppressione del Bilancio dei culti e la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano. Svolge la proposta fra gli applausi irosi della Destra; chiedendone l'urgenza.

Combes, presidente del Consiglio, dichiara che per la proposta, nella sua essenza, lascia alla Camera perfetta libertà: la questione però è tanto importante, che l'urgenza senza dubbio è stata chiesta soltanto per mettere il Governo in imbarazzo.

Brisson, dichiara che voterà contro l'urgenza, che fu chiesta per mettere il Governo in imbarazzo. Annunzia che oggi stesso presenterà una proposta sull'istruzione privata e sulle congregazioni.

Baille, di Destra, dichiara ch'egli voterà contro l'urgenza della proposta Roche.

L'urgenza viene negata con voti 285 contro 179.

La Camera approva quindi la proposta presentata dal deputato *Reveillant*, per la quale era pure stata chiesta l'urgenza, di eleggere una commissione di 30 membri, cui dovrebbero essere assegnate tutte le proposte concernenti la separazione della chiesa dallo Stato, la denuncia del Concordato, ecc.

IL GOVERNO FRANCESE ed i vescovi.

PARIGI 20 (N). I giornali annunciano che Dumay, direttore del ministero del culto, si è rifiutato di ricevere i vescovi di Langres e di Maude, recatisi da lui per trattare questioni d'ufficio, e ciò perchè firmarono la petizione dell'episcopato.

Il presidente dei ministri, che è anche ministro del culto, approvò il procedere di Dumay. Il presidente dei ministri anche lui si rifiutò di ricevere l'arcivescovo di Bordeaux perchè prese parte alle feste per il centenario del vescovo Dupanloup ad Orléans, durante le quali l'arcivescovo Perraud chiamò l'attuale ministero un ministero di rovina.

PARIGI 20 (Havas). Combes ordinò al direttore del culto di sospendere, fino a tanto che il Consiglio dei ministri avrà preso in proposito una risoluzione, i ricevimenti dei vescovi che firmarono il manifesto del 9 corrente.

Si dice che il ministero prenderà già domani, martedì, una decisione.

PARIGI 20 (N). Il corrispondente vaticano del „Figaro" telegrafa al suo giornale che il papa, conversando con l'arcivescovo di Bordeaux, si disse dolente che i cattolici francesi non seguano il suo consiglio e troppo spesso frammischino la politica alle cose religiose.

Koerber, gli czechi e i croati.

VIENNA 20 (N). La Camera terrà domani, martedì, la sua terza seduta per discutere le proposte d'urgenza. I giovani czechi ne sono seccati, perchè vorrebbero vedere iniziata la discussione dello schema di legge per la questione delle lingue e quella sulle dichiarazioni di Koerber.

Il „Narodni List", organo principale dei giovani czechi, afferma, come vi telegrafai, che il Governo pensa a sciogliere la Camera qualora per la metà di novembre non funzionasse normalmente. Il giornale soggiunge che i giovani czechi non temono le elezioni; del resto dipende unicamente da essi di antecipare la discussione dello schema di legge sulla questione delle lingue, iniziandola prima di quando piacerebbe al Governo.

PIETROBURGO 20 (N). La stampa ed i circoli russi seguono con la massima attenzione gli avvenimenti interni dell'Austria.

La „Nowoje Wremia" scrive che l'attuale fase delle discordie interne austriache deve attirare la più viva attenzione non solo degli slavi dell'Austria, ma degli slavi di tutto il mondo, perchè gli czechi non propugnano soltanto i loro particolari interessi, ma lavorano anche per la futura formazione di un' Austria slava.

Dagli ultimi atti di Koerber il giornale deduce poi che il ministro abbia già riconosciuto l'influenza morale costantemente crescente del potente vicino del Nord.

VIENNA 20 (N). I croati starebbero preparando una proposta d'urgenza, chiedente l'abolizione della lingua italiana come lingua interna d'ufficio in Dalmazia. Inoltre chiederebbero la regolazione, mediante una legge, dell'uso delle lingue italiana e croata negli uffici della Dalmazia, e delle lingue italiana e tedesca negli uffici del Tirolo.

Questa proposta dei croati, a quanto si assicura, vorrebbe essere una satira della recente frase di Koerber, che „le ordinanze non sono che pezzi di carta, mentre le leggi sono tavole di bronzo".

IL MOVIMENTO MACEDONE.

SOFIA 20 (N). Nel comizio pro Macedonia, tenutosi qui ieri, parlò soltanto Michailovic. Il comizio approvò un ordine del giorno invocante l'intervento della Bulgaria e delle potenze a favore dei macedoni. L'adunanza, cui parteciparono quattromila persone, trascorse in perfetta calma.

SALONICCO 20 (B). Un tenente colonnello bulgaro, capo di una banda, fu catturato in un villaggio di Monastir, da contadini bulgari, ostili al movimento rivoluzionario.

IL NUOVO MINISTERO SERBO.

BELGRADO 20 (N). Il nuovo ministero è riuscito composto così: Presidenza e lavori pubblici: l'ex ministro dei lavori pubblici Pietro Velimirovic (radicale); esteri: l'ex-ministro della guerra tenente colonnello Vasso Antonio (indipendente); interni: Valimiro Todorovic (radicale); finanze: prof. Milic Artovanovic (radicale); giustizia: l'ex-ministro Aroue Nincic (progressista): economia pubblica: l'ex-ministro dott. Giorgio Nicolic (radicale); guerra: il generale Milovan Pavlovic (indipendente); istruzione: prof. Milanco Markovic (progressista).

BELGRADO 20 (N). Il gabinetto Velimirovic si distingue pochissimo, esteriormente, dal cessato ministero Vuic: rimarrà immutato l'indirizzo della politica estera e di quella interna.

Il capo del nuovo gabinetto appartiene allo stesso gruppo politico cui appartiene il suo predecessore, cioè ai radicali moderati. Il nuovo ministro degli esteri, nel cessato ministero, teneva il portafoglio della guerra, ciò che dimostra che vi è continuità di programma anche nella politica estera, fra il nuovo e il passato ministero. Come il gabinetto Vuic, anche il nuovo è composto di quattro radicali, due progressisti e due indipendenti. Unica differenza fra i due gabinetti: il portafoglio degli esteri è affidato ad una personalità di tendenze più favorevoli all'Austria, mentre Vuic era fautore del riavvicinamento alla Russia.

Questo fatto però non farà mutare improvvisamente i rapporti con la Russia.

Purchè non sorgano inattese difficoltà, nella questione del prestito, il nuovo ministero si presenterà alla Scupcina il 1. novembre.

La stampa saluta il nuovo ministero se non entusiasticamente, certo molto cordialmente.

PIETROBURGO 20 (N). Lo „Swiet" commentando la crisi serba, dice che essa è un successo dei nemici della Russia, che hanno il loro centro a Berlino. Valendosi di tutti i mezzi per seminare la discordia fra gli slavi, essi impediscono un'alleanza fra la Russia e gli altri Stati slavi.

Nota poi, che l'ingresso di ex-partigiani del defunto re Milan nel nuovo ministero, è un sintomo allarmante. Si tratta evidentemente d'un tiro giuocato dai nemici della Serbia e del popolo serbo, diretto pure, se pur segretamente, contro la Russia. Si volle staccare la Serbia dalla Russia nel momento in cui nella Macedonia si ingaggia una lotta di vita o di morte, e che un procedere concorde con la Russia è più che mai necessario alla Serbia.

Il giornale nota poi l'accanimento dei nemici della Serbia contro la regina Draga, la cui pura ed augusta personalità viene fatta bersaglio della più volgare persecuzione. E' rattristante - esclama lo „Swiet" - che il giovane re Alessandro abbia una così misera esistenza e che ogni qualvolta egli mostra di voler avvicinarsi con tutta l'anima alla Russia, i nemici degli slavi riescano ad instillargli il timore che la Russia voglia abbandonarlo; sì che debba sentirsi costretto a fare inchini a Vienna e a lasciar piegare il suo popolo sotto la signoria germanica.

Una smentita serba.

BELGRADO 20 (N). Si smentisce ufficialmente la notizia della „Sonn-und Montags-Zeitung" di Vienna, che il re sarebbe intenzionato di proclamare erede del trono il tenente Lunievizza, fratello della regina Draga.

FRANCIA E MAROCCO.

LONDRA 20 (N). Il „Times" ha da Fez, 13: Il conflitto sorto tra la Francia ed il Marocco per questioni di confine, è stato composto. La Francia mantiene tutto il territorio già occupato. Il Sultano del Marocco però si è rifiutato di prendere in considerazione le proposte della Francia di introdurre dazî di favore per le provenienze dall'Algeria negli uffici doganali di confine.

Gli stranieri espulsi dal Marocco.

TANGERI 20 (N). Si telegrafa da Fez che il sultano ordinò a tutti gli ingegneri, fotografi, telegrafisti ed in genere a tutti i funzionarî europei assunti nel sultanato, di partire immediatamente per calmare il fanatismo religioso della popolazione. Da questa misura si deduce che la situazione nel sultanato è peggiorata.

L' INGHILTERRA E I SOMALI.

LONDRA 20 (N). Nel dispaccio ufficiale sul combattimento nel paese dei Somali, si dice che il Mad Mullah, che dovrebbe trovarsi in relazioni con Carlinger, riceve da ogni parte rinforzi.

Oggi l'Agenzia Reuter nota che la parola „Carlinger" è senza dubbio un errore telegrafico del nome Carlo Dinger, che dovrebbe essere il nome di un ufficiale austriaco, il quale ebbe più volte relazioni coi Somali e col Mad Mullah.

LONDRA 20 (Reuter). Il segretario di Stato per le Indie avviò trattative col Governo indiano per inviare nuovi rinforzi dall'india al paese dei Somali per combattere il Mad Mullah.

La Turchia fa scuola.

LONDRA 20 (N). Ieri al Hydepark ebbe luogo una grande dimostrazione di riservisti, che errano per Londra privi di pane, ed ai quali il Governo è debitore del soldo di parecchi mesi. I dimostranti portavano una bandiera con la scritta: „Concittadini aiutateci. Abbiamo combattuto per voi ed ora moriamo di fame".

La quota dell' Ungheria.

BUDAPEST 20 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione sulle quote.

Babo e *Molnar* (partito dell' indipendenza) combattono la proposta di prender atto della decisione reale.

Szell, presidente dei ministri, rispondendo agli attacchi dell'opposizione, dichiara d'essersi mantenuto fedele al suo programma, e di avere osservato rigorosamente la legge. Prima di ricorrere alla decisione della Corona, egli fece tutto il possibile per ottenere la soluzione del problema mediante un accordo fra le due rappresentanze legislative. La decisione della Corona non è l'atto d'un arbitro come fattore legislativo; e perciò la decisione è definitiva, e non può esser sottoposta a discussioni parlamentari.

Del resto, le condizioni della legge per il compromesso furono osservate; la legge stessa per il compromesso, di fronte ad eventi impreveduti, e di fronte ad una situazione parlamentare incerta, che giunse fin quasi all' impotenza, si dimostrò vitalissima e saggia. Afferma che l'Ungheria può tutelare i suoi interessi anche nella unione perpetua, indissolubile con l'Austria, mercè la quale l'Austria-Ungheria potrebbe occupare una posizione eminente nel concerto degli Stati, come lo affermò anche Deak.

Le dichiarazioni di Szell vengono accolte da grandi applausi dalla maggioranza.

La Camera quindi a grande maggioranza prende atto del rescritto reale.

Szell annuncia che il ministro delle finanze in una delle prossime sedute presenterà il bilancio.

NELLA VENEZUELA.

NUOVA YORK 20 (N). Telegrammi da Wilhelmstad annunciano che il capo degli insorti venezuelani dichiara che furono essi i primi a desistere dal combattimento, essendosi persuasi che La Victoria era inespugnabile e che Castro non ne sarebbe uscito per attaccarli. Il capo addossa la colpa della sconfitta ad una colonna di 1200 insorti, che lasciò giungere a La Victoria un convoglio di munizioni, scortato da soli cento uomini delle truppe del Governo, senza averlo attaccato e senza nemmeno distruggere i ponti sui quali doveva passare. A provare le perdite sofferte dal Governo rileva che Castro rinunciò ad inseguire gli insorti. Il capo degli insorti ammette che le sue truppe abbiano sofferto, ma dice che mentre le truppe di Castro sono ridotte a 1300 soldati, Matos dispone ancora di nove mila uomini.

Dopo la battaglia gli insorti non avrebbero preso la fuga in disordine ma batterono in ritirata ordinatamente.

ROMA PRO SICILIA.

ROMA 20 (N). Nella riunione odierna del comitato pro Sicilia, fu deciso di tenere una festa ottobrale popolare, con corse di butteri, cuccagna, salterello e concerti.

Lo sciopero nero.

CHARLEROI 20 (B). Il Comitato nazionale dei minatori prese oggi importantissime decisioni, finora però non pubblicate. Si dice non essere improbabile che il Comitato inviti gli operai a riprendere domani il lavoro.

PARIGI 20 (B). Ieri in un'adunanza tenutasi a Dunkerque il deputato socialista Basly invitò gli operai del porto a non scaricare carbone estero, per appoggiare in tal guisa lo sciopero dei minatori.

PARIGI 20 (N). Le ferriere di Denain e Anzin hanno licenziato la maggior parte dei loro operai per mancanza di carbone.

SAINT' ETIENNE 20 (N). Fra i minatori scioperanti si nota un rilassamento. Molti espressero ripetutamente il desiderio di riprendere il lavoro.

PARIGI 20 (B). Nel bacino del Pas de Calais la notte passò agitata. La casa di un minatore non scioperante fu incendiata; inoltre si frantumarono le finestre di parecchie case, e si fecero esplodere due cartucce di dinamite; lo scoppio mandò in frantumi parecchie vetrate. Furono tirati pure colpi di rivoltella.

Una sentenza cassata.

La riabilitazione del colonnello Tragni.

ROMA 20 (N). Oggi il Tribunale supremo di guerra e marina discusse il ricorso del colonnello Tragni avverso la nota sentenza del Tribunale militare di Venezia. Sostennero le ragioni del Tragni gli avvocati Pagani-Cesa ed Escobedo; l'avvocato fiscale Vico domandò il rigetto del ricorso. Il Tribunale, invece, accogliendolo, annullò la sentenza senza rinvio, ordinando l'immediata scarcerazione del Tragni. Nella motivazione è detto che i fatti imputati al Tragni non costituiscono reato. La sentenza ha prodotto eccellente impressione.

La „Tribuna" dice che la sentenza per il Tragni sarà accolta con viva soddisfazione dall'esercito e dagli amici dell'esercito. Il Tragni riacquista così la sua personalità, e la sua carriera non risentirà le conseguenze del doloroso incidente. Dice però che la questione dell'esistenza o meno dei Tribunali militari per i reati non militari rimane intera; è sperabile quindi che venga riassunta in esame da chi ha autorità di risolverla. Intanto si rallegra che anche con l'attuale giurisdizione abbia potuto aversi, di un doloroso quesito, una risposta umana nel senso più lato e più alto della parola.

La „Patria" deplora che coloro che verificarono i fatti non compresero il dovere di mantenerli nei confini determinati dalla loro natura. Dice che ora spetta al ministro della guerra di prendere in proposito una decisione per vedere se coloro i quali ebbero la parte principale nella faccenda dimostrarono l'imparzialità, il tatto e la serenità di giudizio indispensabili per chi è preposto ad un organismo così delicato quale è l'organismo dell'esercito.

I CONGRESSI DI CONEGLIANO

UN DISCORSO DI LUZZATTI.

CONEGLIANO 20 (N). Si sono inaugurati nel Teatro Sociale i congressi enologico, antifillosserico e zootecnico, presenti: Luzzatti, Wollemborg, molti senatori e deputati, le autorità, numerosi congressisti e parecchie signore. Il direttore della Scuola enologica ringraziò Luzzatti di aver continuato anche a Conegliano la protezione dell'enologia italiana.

Il deputato Ottavi espose i punti principali del problema enologico e mandò un saluto a Luzzatti, maestro a tutti in queste materie, negoziatore eminente di trattati di commercio (grandi applausi).

Luzzatti, salutato da una lunga ovazione, comincia accennando alla questione dell'alcool industriale. Dice non doversi coltivare molte illusioni sugli effetti dei trattati. Sarà molto se conserveremo le nostre posizioni o se potremo guadagnare altrove ciò che perderemo in qualche parte. Una lettera scrittagli dall'incaricato d'affari del Brasile, con cui a proposito della recente polemica affida all'oratore l'incarico di pacificatore, che ben volentieri fu da lui accettato, gli dà occasione di apparare quali grandi interessi sianvi nella cura dei nostri emigranti e nei traffici tra il Brasile e l'Italia. Parlando dell' Italia enologica, dice che deve allargare e intensificare il consumo in casa propria. Esamina a tal'uopo i provvedimenti principali. Crede che si debba trasformare gradatamente il dazio murato.

Esamina il progetto Wollemborg e trova eccellente l'idea di Wollemborg d'invocare il parere dei produttori circa la sua idea di abolire il dazio e sostituirlo con una tassa di cinque lire l'ettolitro. Crede alla grande efficacia della cooperazione rurale ed enologica, che già salvò l'enologia tedesca. Chiude con un caldo saluto alla Scuola di Conegliano (vivissimi applausi).

L'assemblea approvò poi un ordine del giorno proposto da Luzzatti, nel quale si dichiara che devonsi dimenticare le piccole divergenze affinchè l'Italia e il Brasile lavorino al comune còmpito di civiltà.

In memoria di Zola.

BRESCIA 20 (N). Per iniziativa della Camera del lavoro Gustavo Macchi commemorò stasera Zola uomo e scrittore, a beneficio dei danneggiati di Sicilia.

Congresso regionale d'Ingegneri.

SPEZIA 20 (N). Stamane con l'intervento delle autorità civili e militari e di varie rappresentanze, si è inaugurato il congresso regionale ligure d'ingegneri. Il regio commissario, applaudito, portò il saluto della città. Il presidente Ongini pronunciò quindi, applauditissimo, il discorso inaugurale.

Il nuovo canale Tulcia-Sulinà.

COSTANZA (Rumenia) 20 (N). Ieri seguì l'apertura del canale del Danubio fra Tulcia e Sulinà, alla presenza dei principi ereditari e dei ministri.

Il console a.-u. Borbek, presidente della commissione danubiana europea, tenne il discorso inaugurale brindando ai principi. Gli rispose il principe, brindando in nome del re alla prosperità del nuovo canale.

La commissione danubiana-europea offerse poi nel proprio palazzo un banchetto di 120 coperti.

NUOVO INCROCIATORE ARGENTINO.

GENOVA 20 (N). Mercoledì sarà varato a Sestri Ponente l'incrociatore „Rivadaria", costruito per conto dell'Argentina.

L' inchiesta sul Banco Sconto.

TORINO 20 (N). Stasera fu distribuita ai giornali la relazione dell' inchiesta sul Banco Sconto. Consta di due volumi contenenti numerosi documenti allegati. E' notevole una relazione scritta da tre impiegati del Banco, i quali furono inviati a Parigi nel gennaio del 1902 per definire il contratto. Essi videro subito l' inconsistenza del gruppo francese, e previdero lo scandalo che sarebbe scoppiato appena gli interessati avessero riscosso le provvigioni.

L' esposizione di Düsseldorf.

DUESSELDORF 20 (N). Oggi fu chiusa solennemente l'esposizione.

Fu visitata da 4,888,459 persone; diede risultati finanziari soddisfacentissimi.

Il delitto di Bologna.

BOLOGNA 20 (N). Teodorico Bonacci dirige al „Resto del Carlino" una lettera in cui dice che incontrò ai primi di settembre, al palazzo di giustizia di Bologna, Riccardo Murri, punto eccitato ma calmo e corretto. Riccardo Murri gli disse di avere avuto in animo di affidargli una causa, ma non gli annunciò la sua prossima visita. Riccardo gli fece poi sapere che si era pensato a lui allorquando il dissidio coniugale della Teodolinda e del Bonmartini pareva dovesse risolversi in Tribunale.

La contessa gode ottima salute; è sorvegliatissima; una suora non l'abbandona mai. Ella si mostra piena di coraggio; confida che presto si riconoscerà la sua innocenza.

Stasera, alle 17, il giudice istruttore si recò nelle carceri ad interrogare Tullio.

IL COLERA.

GERUSALEMME 20 (B). Secondo i rapporti ufficiali dal 14 al 19 ottobre avvennero a Goza 186 casi di colera, di cui 138 con esito letale. A Lydda si constatarono 56 casi di cui 28 con esito letale.

I tre generali in Russia.

PIETROBURGO 19 *(Sergio)*. Il Comitato boerofilo di qui ricevette la conferma che i generali boeri De-Wet, Botha e Delarey visiteranno questa capitale, Mosca e qualche altra città russa.

Si afferma che i generali boeri abbiano inviato una lettera collettiva confidenziale al conte Lamsdorf con la preghiera di interporre i suoi buoni uffici per ottenere loro un'udienza dallo czar. Se l'udienza verrà accordata (il che non si esclude) essa non potrà aver luogo prima dalla fine di novembre al ritorno della Corte imperiale. Lo czar, come è noto, è entusiasta ammiratore dei tre generali, e lo ha dimostrato inviando dei doni a Botha e a suo figlio.

In Vaticano. ROMA 20 (N). Il papa stamane ricevette i vescovi che accompagnarono il pellegrinaggio spagnuolo. Poco dopo, nella sala delle carte geografiche, il papa ricevette il pellegrinaggio livornese.

Il ritiro di lord Currie. LONDRA 20 (N). Si assicura che in gennaio lord Currie, ambasciatore a Roma, abbandonerà la carriera diplomatica.

Decesso. PARIGI 20 (N). E' morto Demagny, ex segretario generale del gabinetto Waldeck-Rousseau.

Ministri in giro. ROMA 20 (N). Il ministro Cocco-Ortu è partito per Maderno allo scopo di prendere con Zanardelli gli ultimi accordi intorno all'ordinamento giudiziario.

Al ritorno del ministro Gallimberti verrà definita la questione relativa alla tariffa per il telefono Roma-Parigi.

Fra sovrani e principi. ZARA 20 (N). L'arciduchessa Maria Giuseppina è qui arrivata a bordo del „Pelagosa".

VIENNA 20 (N). Il re Giorgio giungerà qui mercoledì in incognito. Si tratterrà alcuni giorni.

Nuovi consiglieri intimi. VIENNA 20 (B). Schwarztzenau, luogotenente del Tirolo, Handel, della Dalmazia, e Horsetzky, comandante militare di Zara, prestarono stamane il giuramento di consiglieri intimi.

CRONACA PER TELEGRAFO

I vulcani delle piccole Antille.

NUOVA YORK 20 (N). Un telegramma da Kingston (San Vincenzo), annuncia che le eruzioni vulcaniche avvenute il 14 e il 16 corrente, funestarono più che mai la colonia. Estesi terreni che finora si credevano posti fuori della zona vulcanica, furono devastati. Le strade di Georgetown sono impraticabili. La situazione è gravissima.

AMBURGO 20 (N). I giornali del mattino pubblicano telegrammi da Nuova York annuncianti che ieri nella parte occidentale della Martinica avvennero nuove eruzioni, che causarono gravi devastazioni. Il numero dei morti si calcola ufficialmente a 1300.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 186

di Raoul de Saint Albin

Raimondo vide quella lagrima e sentì stringersi il cuore. Ma alla sua tristezza si mischiava una specie di contentezza. Senza pensarci, Paolo gli aveva fornito l'occasione di interrogarlo circa il suo amore.

Disgraziatamente erano arrivati alla stazione.

In mezzo al movimento incessante, all'andirivieni di passeggieri era impossibile continuare quel colloquio intimo.

Gli sportelli si aprivano.

Fromental prese due biglietti e partirono.

Maddalena non attendeva tanto presto i suoi padroni.

La sua gioia di rivederli fu uguale alla sua sorpresa.

Prima di tutto abbracciò Paolo, baciandolo come una madre bacia suo figlio.

— Ebbene? - gli domandò poi - Lo avete veduto questo famoso medico?

— Sì, mia buona Maddalena.

— Che cosa ha detto?

— Che mi guarirebbe, che avrei presto ricuperata la salute completamente... e lo farà come lo ha promesso.

— Ah! ecco davvero un brav'uomo! Quando vorrà mi getterò nel fuoco per lui... o nell'acqua... a sua scelta! Adesso, miei cari padroni, si tratta di sapere se avete fame?

— Non molto, ancora, ma prenderemo qualche cosa prima di far colazione.

— Ci ho un pezzetto di vitello freddo, di ieri.

— Con un bicchiere di Bordeaux, basterà... apparecchia mentre vado a vestirmi da campagna.

E Paolo si diresse verso la sua camera.

— Mi pare che stia meglio o che sia più allegro, il mio ragazzo - disse Maddalena a Fromental - M'inganno forse?

— Ohimè - rispose il padre - Allegria finta, mia povera Maddalena.... sorriso menzognero!...

— Bontà divina! Che cosa mi dite mai!

— La verità pura! Non è soltanto il corpo che soffre in Paolo, anche l'anima è ammalata... il cuore è colpito.

— L'anima è ammalata! Il cuore è colpito! - ripetè la vecchia serva. - Non comprendo? Che significa?

— Significa che Paolo è innamorato.

La brava donna alzò le braccia verso il soffitto.

— Ah! questa è forte! E' straordinaria! - esclamò.

«Ed io che non lo sospettavo affatto! Ma come gli è capitata questa disgrazia al caro figliuolo?

— Ha incontrato, non so dove, una giovinetta della quale si è innamorato pazzamente.

— Ebbene?

— Questa giovinetta è sparita. Sparendo ha portato seco l'anima e il cuore di Paolo.... la sua vita forse.... perchè questo amore lo uccide. Comprendi adesso?

— Comprendo mio caro padrone, che bisogna ritrovarla, questa persona che gli ha sconvolto la testa, e se è degna di lui, bisogna dargliela.

— Ritrovarla - ripetè Fromental. - Nel primo momento di turbamento, spaventato dal dolore di mio figlio, ho promesso, se non di ritrovarla, almeno di cercarla, e oggi deploro questa promessa.

— Perchè?

— Paolo non è figlio di suo padre.. il figlio di un condannato alla reclusione. Che io ritrovi questa fanciulla e che ella sia degna di lui, il figlio del condannato non sarà degno di lei!

— Non è punto serio quello che dite, mio caro padrone! - esclamò Maddalena. - Quanto al delitto, prima di tutto non siete voi che lo avte commesso, sono quelli che vi hanno condannato. Ed ammettendo anche che siate stato colpevole, il che è falso, con qual diritto si renderebbe il figlio responsabile della colpa del padre?

— Col diritto che si arroga la società! La condanna che mi ha disonorato costituisce per Paolo una macchia indelebile!

— Questa condanna chi la conosce? Si può tenerla segreta. La prefettura di polizia ve ne fornirà i mezzi. Avete fatto abbastanza per essa, mio caro padrone. Mi pare che anche questa signora prefettura possa far qualche cosa per voi.

XX

— Eh! - replicò Raimondo con cupo accento - è la prefettura che mi spaventa di più! Costretto a recarmivi quasi ogni giorno, di mostrarmici a viso scoperto tremo continuamente temendo d'incontrarmi faccia a faccia con qualcuno che mi abbia veduto là... che mi riconosca, che possa mostrarmi a dito e dire: «Lo vedete quell'uomo? Ebbene, è uno della polizia!»

— Non avete una promessa della signora contessa di Chatelux? - domandò premurosamente Maddalena.

— Ho una promessa che ella manterrà. Deve andare a trovare oggi stesso il segretario particolare del guardasigilli per parlargli di me... e domani andrò a domandarle che cosa ha ottenuto.

— Allora perchè desolarsi? Perchè gettare il manico dietro la zappa, al momento in cui state per essere liberato da ogni noia? Abbiate fiducia, mio caro padrone, e cercate la persona che ama il nostro ragazzo... Dove l'ha conosciuta questa persona?

— Bisogna che lo interroghi a questo proposito, perchè non ne so proprio niente.

— Oh! non è punto amante di sotterfugi il nostro Paolo! Egli vi dirà le cose come sono...

— Lo spero bene.

— Rimanete qualche giorno qui?

— Sì... una licenza.

— Profittatene dunque per agire....

In quel momento Paolo ricomparve.

— Ma come? - esclamò - Che cosa succede? Non ti riconosco più, Maddalena! Come mai la tavola non è ancora apparecchiata?

— Non mi sgridate.... E' vostro padre che nè la causa.... Mi parlava e naturalmente, gli rispondevo. Ma il ritardo è cosa da nulla e tutto sarà pronto in un batter d'occhio.

— Animo! Ti aiuterò, mia buona Maddalena! Scendi in cantina mentre io apparecchio.... So fare quanto te, non dubitare...

(Continua).

Suicida fulminata.

ROMA 20 (N). Carlotta Pegasco, proprietaria di un ristorante, per dissesti finanziari, si gettò dal quarto piano. Essendo rimasta sospesa ai fili della luce elettrica, rimase fulminata dalla corrente.

Uccisa da una bicicletta.

CHIETI 20 (N). La baronessa Vigili, passeggiando a Francavilla, fu investita da un ciclista e riportò commozione cerebrale. Morì poco dopo. Era una dama notissima nell'aristocrazia abruzzese.

Furto di cartucce.

LIONE 20 (B). In un vagone fu trovata aperta una cassa contenente cartucce per fucili di sistema Lebel; e fu constatato che mancavano parecchi pacchi di cartucce. Fu avviata un'inchiesta.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

All'osteria.

Giovanni Pesarich fu Giuseppe, falegname, di 34 anni, mentre si trovava in un'osteria a Gorlasco (?), venuto a contesa con Giuseppe Blasich, lo percosse alla testa con una bottiglia di birra che aveva dinanzi, cagionandogli una grave ferita, la cui guarigione richiese una cura di circa 20 giorni.

Il Pesarich fu perciò accusato del crimine di grave lesione corporale e, ieri mattina, confesso, fu condannato a 7 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Dopo uno schiaffo.

Iermattina, dinanzi al giudice bar. Farfoglia, comparvero il cuoco Raimondo Petronio, di 32 anni, e il tavoleggiante Luigi Dobrilla, accusati della contravvenzione di azioni contro la sicurezza della vita, perchè, sulle scale della casa sita al N. 7 A di via Chiozza, al cui pianterreno sono posti gli uffici del libello, avrebbero aggredito e colpito l'addetto Vittorio Cuttin.

Gli accusati vengono intesi separatamente.

Il Dobrilla dichiara che quella notte era in compagnia del suo amico Petronio, per andare a pernottare da lui, non volendo andare a casa, per questioni famigliari. Erano entrati nel portone ed avevano fatto buona parte delle scale, quando si decisero a ridiscendere per andare a bere un bicchiere di birra, prima di andare a letto. Il Petronio scendeva innanzi ed egli lo seguiva. Ad un tratto lo vide venire alle prese con uno che saliva e sentì quest'ultimo gridare: Aiuto! Vigliacchi! Subito dopo, nell'atrio venivano sparati dei colpi di rivoltella. Non sapendo spiegarsi lì per lì il fatto, risalì fino al terzo piano e discese solo quando intese che in basso non avveniva altro. Mentre discendeva, venne arrestato dalle guardie.

L'altro accusato Petronio conferma quanto disse il Dobrilla. Questi gli aveva domandato di passar la notte nella sua stanza e rincasarono insieme. Mentre discendevano per andare a bere la birra, vide salire per le scale il Cuttin. Ricordando quanto questi andava scrivendo contro i socialisti e il partito socialista, non potè frenarsi dal dargli un manrovescio. Il Cuttin si mise a gridare e subito accorsero in suo aiuto alcuni altri del libello. Egli continuò a discendere e, aperto il portone, uscì sulla via, mentre nell'atrio venivano sparati dei colpi di rivoltella. Fu poi arrestato.

Vittorio Cuttin dovrebbe deporre, ma si rifiuta di farlo, perchè, dice, l'accusa non è stata mossa da lui. Il giudice lo ammonisce che, essendo stato citato come testimone, deve rispondere alle domande che gli verranno rivolte. Dà quindi lettura del deposto fatto dal Cuttin dinanzi al giudice istruttore.

Il Cuttin rettifica e spiega, in alcuni punti, il suo deposto. Dice che mentre saliva le scale fu afferrato alla gola e ricevette un colpo alla testa, che gli fece cadere il cappello. Credendo a un'aggressione, chiamò aiuto. Non sa se anche il Dobrilla abbia preso parte all'aggressione.

Francesco Pirman depone che mentre attendeva, in tipografia, a correggere alcune bozze di stampa, intese delle grida soffocate di aiuto. Uscì subito fuori, e, acceso un fiammifero, scorse, sulle scale, il Cuttin col bastone teso in avanti e, qualche scalino più in su, il Petronio e subito dopo il Dobrilla, entrambi che tremavano. Agli spari di rivoltella fatti dal proto De Col, il Petronio guadagnò il portone, e, apertolo con la chiave, uscì sulla via. Il Dobrilla, invece, salì le scale.

Il Petronio, concitato, esclama: «No xe vero gnente, no xe vero che mi gavessi 'vudo paura; mi no go mai 'vudo paura de quei mascalzoni...»

Queste parole gli valgono una ramanzina del giudice, il quale dice che se ha delle differenze con le persone alle quali allude, non creda di poterle aggiustare nell'aula d'un giudizio e lo avverte che, come giudice, farà uso, al caso, di pene disciplinari.

Giovanni De Col, proto della tipografia del libello, non sa come si svolse il fatto, perchè, sentite le grida di aiuto, uscì fuori e sparò, ma tutto era nel frattempo finito.

Il rappresentante del P. M. Gulich, domanda l'applicazione della legge. Il Petronio domanda la propria assoluzione facendo osservare che l'accusa gli mette a carico un'azione contro la sicurezza corporale, mentr'egli non diede che uno schiaffo in segno di sfregio, ciò che potrebbe, tutt'al più, rivestire gli estremi di una lesione d'onore, per la quale non può essere condannato, non essendo stata mossa la querela privata.

Il giudice assolve il Dobrilla, perchè al dibattimento nessuna prova è risultata contro di lui; condanna il Petronio a 4 giorni d'arresto inasprito con un digiuno, per la contravvenzione come in accusa.

Nella motivazione è detto che il Petronio doveva essere dichiarato colpevole, perchè l'atto del manrovescio da lui dato poteva provocare eventualmente, così come si trovavano, sulle scale, la caduta del Cuttin, quindi una possibile lesione corporale.

Il Petronio dichiara di ricorrere in punto colpa e domanda che gli venga notificata copia della sentenza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Due circolari. Il dott. Körber ha dato due nuovi saggi della sua attività di scrittore: ha aggiunto due pagine nuove a quel volume di manifestazioni di modernità, scritte o parlate, al quale il suo nome sarà più durevolmente raccomandato che alle opere effettivamente compiute.

Nel prendere possesso dell'*interim* della giustizia, il capo del Governo ha rivolto ai presidenti dei Tribunali d'Appello e ai Procuratori superiori di Stato due circolari veramente commendevoli, per concetti e per forma.

Nessuno si è mai illuso di soverchio, in alcun paese del mondo e men che meno fra noi, sul valore dei programmi di Governo, finchè le parole non sieno tradotte in fatti. Ma un'importanza non può essere negata a queste manifestazioni: nel consiglio di innovazioni nei vari campi dell'amministrazione, è la più eloquente confessione che in questi campi le cose non procedono come dovrebbero, e da soggetto al sito e non certo sospetto di manie demolitrici delle istituzioni, viene così la più autorevole conferma ai lagni che ogni dì si elevano contro questa o quella parte dell'opera governativa e contro il sistema a cui dessa s'inspira.

★

Questo valore hanno anche le circolari del nuovo sistema della giustizia. Se egli sente il bisogno di tanto dire, di tanto ricordare, di ammonire a tante cose che sono poi i concetti *fondamentali* ed *elementari d'ogni amministrazione giudiziaria*, ciò significa che nel presente quei concetti fondamentali ed elementari non sempre e non dovunque si applicano.

Così egli incomincia col proclamare che uno ed eguale dev'essere il diritto per tutti e che il diritto non deve piegarsi dinanzi ad alcuno. Solo quando le sentenze de' giudizi sieno in ogni tempo una vittoria del diritto, la critica, per quanto abbracci ogni cosa pubblica, non potrà taugere codeste sentenze. Ma per la vittoria del diritto una cosa è indispensabile: l'indipendenza de' giudici, che il ministro vuole rispettata dall'alto e sempre viva e presente nella coscienza dei giudici stessi.

E dopo aver accennato ai benefizi della nuova procedura civile e alla necessità della riforma del diritto penale, il ministro raccomanda che le relazioni risultanti dall'amministrazione giudiziaria non degenerino in ragioni di attriti e di conflitti. Dice che corrisponde agli interessi della società umana che l'imputato non sia considerato individuo meritevole di pena finchè non sia proclamato il verdetto della sua condanna. Egli va quindi trattato senza prevenzioni, non deve essere nè messo in imbarazzo nè avvilito. E anche dopo la condanna va tenuto presente lo scopo positivo della pena, il ravvedimento, che devesi tentare anche nei più depravati.

La circolare ricorda il grave dovere dei giudizi di proteggere con tutta energia la vita privata e famigliare dei cittadini; s'attende la maggiore compiacenza delle autorità giudiziarie verso il pubblico e la amichevole cooperazione coi rappresentanti delle parti, dei quali riconosce la grave responsabilità, per cui nessuna lesione dev'essere fatta al decoro degli avvocati e de' notai.

E dopo aver rilevato che solo i meriti delle persone e le esigenze del servizio saranno guida al nuovo capo della giustizia nelle nomine e negli altri affari personali, il dott. Körber conchiude con l'assicurare i giudici che tutti troveranno in lui il più fido protettore, il più severo tutore del diritto, ma insieme anche l'inesorabile avversario quando avvenga alcunchè che sia inconciliabile col prestigio della giurisprudenza e con la giustizia.

Nella circolare ai Procuratori di Stato è dato maggior peso alla cura con cui si deve procedere nell'elevar accuse: queste devono subentrare solo quando sia fondato non solo oggettivamente, ma anche soggettivamente il sospetto della colpa, poichè nell'accumularsi delle accuse incerte, il ministro non sa vedere alcun vantaggio per la giustizia.

Per quel che riguarda la libertà di stampa, il ministro ravvisa in essa la giusta revulsione o diversione delle passioni eccitate da molteplici cause. Ciò che alla critica soccombe, deve non aver avuto forza vitale neanche prima. Solo contro quel giornalismo che alimenta i rozzi istinti, sarà da opporre la legge in tutta la sua severità.

Dopo questo brano, nel quale s'intravede l'autore del nuovo progetto di legge sulla stampa, il ministro raccomanda ai Procuratori di Stato uniformità di concetti e di applicazione e chiude col raccomandare che ogni funzionario abbia a trovarsi a quel posto a cui lo chiamano le sue attitudini individuali, soltanto queste e non altro.

★

Questi i due decreti. Quando il dott. Körber prese possesso del ministero degli interni, lanciò ai funzionari dell'amministrazione politica una circolare improntata a tale e tanta modernità d'idee, che parve a tutti dovesse arrecare un vera rivoluzione negli uffici dello Stato, nei sistemi e nei procedimenti della burocrazia, nelle relazioni degl'impiegati con il pubblico. Da allora - e sono trascorsi ormai degli anni - nessuno si è accorto che gli impiegati politici sieno adesso qualche cosa di diverso da ciò che erano prima del decreto del dott. Körber. Onde il dubbio che non avranno in pratica migliori effetti neanche queste circolari del reggente il ministero della giustizia. Tuttavia, ripetiamo, esse vanno ricordate perchè sono, in fondo, un bell'articolo di fine critica sull'amministrazione giudiziaria. E l'articolo - non c'è che dire - reca una firma abbastanza autorevole!

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Sabato Prister, di Gradisca, dal sig. Giuseppe Steinbach cor. 10.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Grisignana, ci pervennero:

Dal sig. Elio Torcello, a mezzo di G. V., cor. 6.

Poveri ufficiosi! L'organo *ufficiale* del Dominio - come si chiama l'*Osservatore* - ha fatto anche lui la sua bella lista di importi destinati dallo Stato a vantaggio di Trieste e del Litorale nel preventivo pro 1903 e stampa in lettere da scatola la somma di questi importi pretesamente regalatici: cor. 14,090,400! E l'organo *ufficioso*, con un colpo di forbici, riproduce l'elenco e in breve nota accusa noi - tormento continuo dei suoi vaneggiamenti - di aver „soppresso scientemente delle cifre rilevanti che appariscono stanziate nel bilancio a servizio di queste province"; ritenendo - naturalmente - inutile ogni ulteriore commento a questa „aperta malafede".

Il commento lo facciamo noi. Noi abbiamo fatto - e pubblicandolo lo abbiamo detto per chi sa leggere - un elenco delle spese *straordinarie* del bilancio *straordinario* per l'anno *1903*. Ora le somme che noi avremmo soppresse e che gli organi del Governo mettono in rilievo, sono invece o poste *ordinarie* del bilancio *ordinario* o non appartengono all'anno *1903*.

Ecco le prove. Le poste che noi non abbiamo registrate sono le seguenti:

cor. 4150 quale seconda rata per l'adattamento degli uffici erariali a Parenzo; - cor. 5000 per una strada a Susgnevizza nel distretto di Pisino; - cor. 12,000 per una strada a Morsea nel distretto di Gorizia; e non le abbiamo registrate perchè ambedue queste poste appartengono al bilancio pro *1902* e sono inscritte in quello del 1903 solo per confronto statistico, ma in una colonna speciale intestata appunto „*Staatsvoranschlag für das Jahr 1902*" (si confronti il volume del Bilancio a pagina 20 e 28);

cor. 26,000 per l'Osservatorio astronomico-meteorologico di Trieste; - corone 677,600 per i fondi di religione di Trieste, dell'Istria e di Gorizia-Gradisca; - cor. 1,015,150 per l'esercizio dei Magazzini generali; - e tutte queste poste sono inscritte nel bilancio *ordinario* e non straordinario, come si può vedere alle pagine 45, 47 e 70 del volume del Bilancio.

Ci sono poi ancora le poste per l'ammortamento delle spese dei binari, degli haugars e degli abbuoni del debito dello Stato, - inscritte bensì ogni anno nel bilancio straordinario, ma solo - come dice ogni manuale di contabilità di Stato - per ragioni di ordine di evidenza, perchè in sostanza sono spese divenute *ordinarie* e riflettenti in ogni caso lavori vecchi e stravecchi.

Ora i lettori giudichino chi sia in mala fede, se noi che abbiamo dato l'elenco esatto delle spese straordinarie pro 1903 o gli ufficiosi che vorrebbero gabellare per grandi benefici straordinari concessi dal Governo per il venturo anno, degli importi o di bilanci vecchi o di spese di ordinaria amministrazione. A questa stregua si potrebbe arrivare facilmente a cifre molto più vistose e fastose. Perchè il giornale ufficioso ha omesso tutte le altre spese dell'amministrazione ordinaria dello Stato, dalle paghe degli impiegati a incominciare dal luogotenente sino alle spese... per le carceri?

Il suo pasticcio di spese ordinarie e straordinarie, vecchie e nuove, avrebbe comportato tutto ciò. Ma prima di dare ad altri delle lezioni di „buona fede", di „lealtà", di „rettitudine" quel giornale avrebbe dovuto vedere un pochino anche ciò che lo Stato riceve da Trieste. Ad esempio avrebbe trovato che se lo Stato da una parte esborsa cor. 1.015.150 per l'esercizio ordinario dei Magazzini generali, dall'altra questo esercizio gli rende cor. *1.128.770*!

Così avrebbe potuto riprodurre tutte le possibili spese ordinarie dello Stato nella regione, ma non dimenticarsi gli introiti ordinarî. Con le spese sarebbe assai difficilmente arrivato all'altezza degli introiti! Che cosa sono infatti i *14* milioni messi innanzi, come regalo o elemosina, dagli ufficiosi, di confronto ai *26 grossi milioni* che *i soli dazi* rendono allo Stato nel Litorale?

Si può ben facilmente essere generosi così: ma difficilmente si può fare più ridicola figura di quella che fanno questi poveri ufficiosi, costretti a difendere e ad adulare, ad ogni costo e sempre, i padroni di Vienna.

Le elezioni di Cormons a Vienna. Abbiamo per telegrafo da Vienna, 20:

Il Tribunale dell'Impero, sotto la presidenza del dott. De Unger, pronunziò oggi la decisione sul ricorso per le elezioni comunali di Cormons (vedi *Piccolo* di domenica) dichiarando che con le disposizioni della Luogotenenza di Trieste - per le quali quelle elezioni erano state annullate, la legge non fu violata, per cui il ricorso di Naglos e cons. venne respinto.

Nella motivazione è detto che il Tribunale dovette anzitutto avere presente il § 27 del Regolamento elettorale comunale, il quale stabilisce che il presidente della commissione elettorale deve dichiarare chiusa la votazione tostochè tutti gli elettori di un corpo elettorale intervenuti abbiano dato i loro voti, purchè sia trascorso il termine a tale scopo fissato nell'avviso.

Il Tribunale dell'Impero ritiene che la legge stabilisca con ciò due cose distinte: 1. deve essere trascorsa l'ora fissata nella notificazione; 2. tutti gli elettori presenti d'un corpo elettorale devono aver dato il loro voto.

Nel caso in questione, alle 5 pom., ora stabilita per la chiusura dell'atto elettorale, avevano dato il loro voto appena la metà degli elettori presenti, perchè nella lettura delle liste elettorali si era giunti appena alla metà; perciò la votazione non avrebbe potuto esser chiusa ancora, esigendo la legge che sieno adempiute entrambe le condizioni stabilite sub 1. e 2., e non bastando che ne sia stata adempiuta una soltanto.

Se nel gravame si sostiene che in ogni caso non avrebbe dovuto essere annullata che l'elezione del terzo corpo, il Tribunale dell'impero ha trovato che questa obiezione non possa reggere, giacchè, se non fossero state annullate anche le elezioni degli altri due corpi, ai candidati soccombuti nel terzo corpo sarebbe stata tolta la possibilità di presentarsi come candidati in altri corpi. Quindi se si fosse accolta l'obiezione dei ricorrenti sarebbe avvenuta una violazione del diritto elettorale passivo.

Infine se nel gravame si sostiene che l'indire le elezioni, lo stabilire il tempo ed i luoghi in cui le stesse debbono avvenire, non sono che atti preparatori, non vincolati indissolubilmente all'atto elettorale, basta accennare allo statuto fondamentale che serve di base ai regolamenti elettorali, nonchè a parecchie decisioni del Tribunale dell'impero, per ribattere anche questa obiezione, del resto di solo valore formale.

Il trasporto delle caserme. La città si sviluppa, si trasforma, si abbellisce: il piccone abbattendo le case ex-Sinibaldi, in via del Torrente, per dar posto a quattro nuovi grandi edifizi, non ha fatto che iniziare l'opera di rinnovamento di quella parte della città. Ora si è andata maturando l'idea del trasporto delle caserme fuori del centro, in posizione meglio adatta, dove già si trova la grande caserma della milizia territoriale; e la vasta area, occupata ora dalla caserma „grande", dalla Scuola dei cadetti, dai magazzini delle proviande, dal forno militare e dalla piazza d'armi, potrà, sgomberata, dar posto ad un nuovo quartiere. L'Ufficio tecnico comunale ha già tracciato le linee di questo nuovo quartiere: la via del Coroneo portata a 25 metri, aperte altre due vie dalla attuale piazza della Caserma alla attuale piazza dei Foraggi; aperta una piazza, al di sotto della piazza dei Foraggi, che scomparirà per la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia, che verrà con ciò ad avere la facciata sulla prolungata via Crociera rispettivamente sulla nuova piazza; prolungata pure la via delle Acque fino alla via Fabio Severo. In pari tempo si pensa di correggere alquanto l'irregolarità della via del Torrente e della piazza della Caserma. La città acquisterà con ciò un aspetto più moderno: e il progettato palazzo di Giustizia, che fino ad oggi si considerava confinato quasi nel suburbio, verrà a troneggiare nel mezzo del più bel quartiere della città.

★

Così, dopo oltre cento e trent'anni, scompariranno quei goffi edifici che documentano così brutalmente l'assenza di ogni sentimento d'arte nei nostri bisavoli della seconda metà del secolo XVIII. L'edificio della Caserma grande fu costruito fra il 1768 e il 1769, e fu destinato dapprima ad essere ospedale civile. Allora il presidio stava nel Castello e nel forte S. Vito; e alle truppe di passaggio doveva provveder alloggio il Municipio e rispettivamente i cittadini. Nel 1785 però, avendo il vescovo preso dimora al piano, l'Ospedale civile venne trasferito nell'abbandonato palazzo vescovile a S. Giusto, e l'Ospedale „in contrada di Romagna" fu adattato a caserma.

Al primo edifizio ne furono aggiunti altri: l'Ospedale militare (attuale Scuola dei cadetti) nel 1790; i forni e i magazzini delle proviande (tra il 1792 e il 1796); altro magazzino e stallaggio, nel 1828 (quello sull'angolo della via Fabio Severo) costruito su disegno di quell'aquila d'ingegno ch'era il cannoniere barone Huin, capo dell'ufficio edile dell'i. r. Magistrato civico, e che lasciò ridevole memoria di sè nella mastodontica fontana che sorgeva fino a pochi anni fa in piazza della Zonta.

La piazza d'armi in origine non era così vasta. Fu ampliata nel 1821, portandola alle proporzioni attuali.

★

Ora tutta quella serie di edifici sparirà: la caserma con le sei torri, ridotte ad ufficio di cessi; la scuola dei cadetti, angusta, mal disposta; il forno, i magazzini dal tetto aguzzo quasi nordico, e il capolavoro del barone Huin, tutto verrà abbattuto. E caserma, scuola magazzini, forni, saranno trasportati in mezzo al verde della collina di Rozzol, dove potranno essere costruiti in modo da corrispondere largamente alle esigenze dell'igiene. L'area offerta a tal uopo al Comune e trovata di gradimento dall'amministrazione dell'esercito, è la tenuta Wildi, al N. T. di Rozzol, dell'estensione di 123.000 metri quadrati (circa 34.000 tese quadrate) in dolce declivio, perciò quasi totalmente adoperabili. Il prezzo di vendita, sul quale il Comune ha preso impegnativa è di cor. 12 la t. q.; in cifra tonda cor. 400.000, spese di contratto a trascrizione a carico del Comune. Non occorrerebbe all'uopo una speciale operazione finanziaria, essendo ancora disponibili nelle casse del Comune 6.800.000 corone del prestito.

L'offerta sarà presentata, per l'approvazione, al Consiglio, nella seduta che si terrà giovedì o venerdì prossimo.

Frattanto corrono trattative fra il Comune e la Società delle Corse, per l'acquisto dell'ippodromo, che verrebbe adattato a piazza d'armi.

La seconda conferenza Rossi-Doria. Iersera, nella sala maggiore del Circolo dei studî sociali, gremita di pubblico, il prof. Rossi-Doria tenne la sua seconda conferenza sul tema: „La morale nuova". Il conferenziere con parola piana ed efficace delineò il concetto della morale, concetto essenzialmente relativo e mutevole attraverso la storia. Svolse ampiamente, con molta ricchezza di esempî, la tesi che la moralità oggi predominante è fatalmente manchevole perchè improntata e plasmata dal puro interesse individuale che rende l'uomo nemico dell'uomo. La carità e la beneficenza non varranno a costruire più solidamente l'edificio della moralità perchè si limitano a curare gli effetti senza togliere le cause e spesso alimentano il vizio e creano un parassitismo minuto, dannoso al pari del parassitismo maggiore. L'oratore si professa credente e nega che il socialismo sia nemico della religione, ma dice che anche la morale religiosa deve evolversi per non ostacolare il progresso umano. Entra poi nello svolgimento della sua tesi che soltanto la morale nuova, la morale socialista potrà eliminare le storture, le superstizioni, le iniquità fra le quali l'umanità si dibatte; la morale nuova dice all'uomo che soltanto ciò che nuoce ed offende gli altri è immorale; essa rinsalderà la famiglia fondandola soltanto sull'amore, ritempererà il patriottismo riponendolo nella gara della pace, nell'aborrimento di crescere la potenza propria a danno dell'altrui, plasmerà la coscienza di un'unità collettiva che obbedisca alle stesse leggi dalle quali è formata l'unità dell'individuo.

Lo svolgimento chiaro ed ordinato di queste tesi venne più volte interrotto da applausi e salutato in fine da una calorosa ovazione.

L'applicazione dei nuovi numeri anagrafici agli stabili di Città. Il Municipio avverte i proprietari, amministratori e sequestratari degli stabili di Città, che lunedì 27 corr. si darà principio all'applicazione delle targhette dei nuovi numeri anagrafici di Città, nei distretti amministrativi I (S. Vito) e II (Città vecchia). Tale applicazione seguirà a mezzo degli organi comunali in luogo appropriato dell'atrio dello stabile. Per il sollecito procedimento il Municipio raccomanda ai proprietari, amministratori o sequestratari di stabili di favorire col loro concorso l'esecuzione di quest'opera.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. D. L. G., nell'anniversario della morte della cugina, cor. 10, a favore del Circolo trentino di beneficenza.

La vertenza fra il Lloyd e i suoi fuochisti, riaperta. La vertenza è nota. Si tratta sempre del fatto che i fuochisti non sono contenti del modo in cui il Lloyd intende regolare il loro imbarco. Recentemente, come da noi fu narrato nel „Piccolo" dell'8 corrente, la difficile questione sembrava risolta in seguito alle dichiarazioni fatte dal presidente del Lloyd, comm. Becher, a una deputazione di fuochisti. Senonchè, nell'attuazione di quanto fu concordato in quella conferenza, si sono incontrate delle difficoltà che hanno completamente riaperto la vertenza. Si tennero quindi nuove conferenze fra la Presidenza del Lloyd e la Commissione dei fuochisti, e iersera, dalle 7 e mezzo alle 10, alle Sedi riunite, fu tenuto un comizio pubblico per riferire e decidere in merito.

Presiedeva il sig. Ratzman, presidente della Società fra fuochisti; rappresentava l'autorità politica il commissario di Polizia dott. Zecchini; fungeva da relatore il sig. Dorbich.

Questi riferì che dall'ultima conferenza avuta dalla commissione dei fuochisti con la presidenza del Lloyd, risultò che quest'ultima intende stipulare una convenzione in rapporto alla vertenza. Il comm. Becher ebbe a dichiarare che il Lloyd non può accogliere il „turno d'imbarco" nella forma voluta dai fuochisti, anche perchè vi si oppongono i regolamenti marittimi in vigore. Ciò nulla meno il Lloyd sarebbe propenso a servirsi del „turno d'imbarco", però nel senso che i preposti all'ufficio di collocamento, a seconda del bisogno, presentassero le liste del personale disponibile, lasciando campo agli ufficiali di bordo di scegliere il personale. In quanto alle ore straordinarie, il Lloyd è disposto a prendere misure affinchè per l'avvenire vengano pagate.

Il sig. Dorbich, coadiuvato in ciò dal sig. Razman, spiega all'assemblea la necessità di venire ad un accordo con il Lloyd. La deputazione eletta dai fuochisti, come convenuto, dovrebbe recarsi oggi alla Presidenza del Lloyd, per firmare l'atto decisivo sulla vertenza. Basterebbe quindi che l'assemblea accordasse alla deputazione i pieni poteri e non sarebbe escluso che la vertenza potesse venire definitivamente e felicemente risolta. E' indubitato che l'adesione del Lloyd a servirsi del „turno d'imbarco", anche nella forma ora proposta, è un notevole passo innanzi.

La proposta Razman-Dorbich è vivamente combattuta dal fuochista Castro, il quale teme che il Lloyd miri soltanto a guadagnar tempo. Secondo l'oratore, il Lloyd vorrebbe scartare dal servizio non solo quei fuochisti che non sono idonei, o quelli che avessero fama di turbolenti o disonesti, ma tutti, e in primo luogo, quelli che non si adattano a perdere le ore di lavoro straordinario, e quelli che hanno preso o prenderanno parte all'agitazione operaia.

L'assemblea è agitatissima. Molti prendono la parola per appoggiare le vedute del Castro. Il sig. Valentino Pittoni esorta i presenti alla calma. Tenta dimostrar loro che i passi fatti sin qui, ove si consideri che l'organizzazione è di data recente, sono grandissimi. Con l'avanzare pretese eccessive o fuori di luogo, si potrebbero perdere di un sol colpo tutti i vantaggi finora conseguiti, vantaggi che pur sono considerevoli.

L'oratore trova accettabile la proposta Razman-Dorbich. Se vi è timore che il Lloyd possa usare delle rappresaglie verso chi non le meriti per reali mancanze in servizio, basterà accogliere nella convenzione una clausola per impedire che ciò avvenga.

Il Castro finisce col fare proposta formale di chiedere al Lloyd il riconoscimento del „turno d'imbarco" con la sola eccezione che sia lecito agli ufficiali di bordo di scartare quegli individui che personalmente fossero da essi, per fondati motivi, ritenuti non degni di essere assunti in servizio.

Le esortazioni dei signori Pittoni, Razman e Dorbich ad accettare la prima proposta non sono ascoltate e l'assemblea approva all'unanimità la proposta Castro, con l'aggiunta che si chiede una risposta decisiva entro 24 ore. L'assemblea nomina quindi un comitato di 12 membri incaricandolo di presentare la proposta al Lloyd stamane.

La cooperativa falegnami e intagliatori. Nell'adunanza tenuta domenica dagli aderenti a questa nuova cooperativa si procedette all'elezione delle cariche sociali. Riuscirono eletti:

Presidente: Gioachino Lazzari; vicepresidenti: I Marino Pecenco, II Giovanni Fantini; ragioniere-segretario: Luigi Kliker.

Direttori effettivi: Egidio Luis, Giusto Zanier, Pietro Cucit, Vittorio Masti, Alfredo Canova, Giov. Batt. Schick Giuseppe Pockai, Giuseppe Caligaris, Antonio Botrich, Antonio Lainer.

Direttori sostituti: Angelo Pituel, Francesco Besegnach, Francesco Locar.

Sussidî „Giubileo" in concorso. Il 15 novembre scade il concorso ai sussidî della fondazione „Giubileo", istituita dalla Cassa di risparmio triestina che vengono distribuiti dalla Camera di commercio il 2 dicembre tra negozianti ed industriali decaduti, ed in difetto di questi, tra persone appartenenti al ceto commerciale ed industriale, sprovviste di mezzi di sussistenza, di qualsiasi sudditanza o religione, che abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

Istanze alla Deputazione di borsa, corredate dei documenti necessarî per poter giudicare delle qualità dei concorrenti per partecipare al beneficio della fondazione.

Il giubileo di un operaio. Come abbiamo annunciato nel „Piccolo" di domenica, Giovanni Chitter, capo-officina degli alberanti nell'Arsenale del Lloyd, compì ieri 50 anni di servizio ininterrotto nel detto arsenale. Entratovi apprendista il 20 ottobre del 1852, il Chitter, da 17 anni, è a capo della stessa officina che lo vide apprendista.

L'altra sera egli fu calorosamente festeggiato dagli operai della sua officina i quali gli fecero omaggio di un *bellissimo remontoir* d'oro con le sue *cifre e una dedica*. Ieri mattina poi, come avevamo annunciato, il comm. Becher, presidente del Lloyd, si recò all'Arsenale e fatto chiamare il Chitter nell'ufficio del direttore tecnico cav. Kodolitsch, rivolse al simpatico veterano del lavoro calorose felicitazioni, e dopo avergli stretta con effusione la mano, gli rimise una gratificazione di 500 corone in oro.

Il buon Chitter, molto commosso, dopo aver ringraziato il comm. Becher e il direttore dell'Arsenale, si recò a salutare il vice-direttore cav. Huszak, il capo amministratore signor Marini e gli altri principali impiegati dello stabilimento, i quali tutti ebbero parole di cordiale felicitazione pel simpatico vecchietto. Allorchè fece ritorno nella sua officina, scrosciò un lungo e fragoroso applauso da parte degli operai, che gli facevano ala.

Fra principale e operai. Non è di un conflitto fra capitale e mano d'opera che dobbiamo intrattenerci; anzi di cosa precisamente opposta: e cioè uno scambio d'atti di cordialità fra principale e operai. In occasione delle *nozze* della signorina Osvaldella, figlia del *proprietario* d'una fonderia, gli operai di questa dedicarono un sonetto agli sposi. Il padre della sposa volle ricambiare agli operai la loro cortese attenzione, ed offrì a tutti una bicchierata, che si tenne ieri e che - come ci narrarono alcuni operai venuti al nostro ufficio a dirci la loro gratitudine per l'atto gentile del sig. Osvaldella - trascorse fra la più affettuosa cordialità e la più vivace allegria.

Convegni sociali. Il Circolo „Iris" tenne domenica nel pomeriggio, nel salone del „Restaurant San Marco", a Capodistria, un convegno sociale, cui intervennero tutti i sodalizi delle città istriane. Aperse lo spettacolo il sig. Leone Dalla Torre, recitando con brio il prologo alle „Baruffe chiozzotte", „Goldoni a Chiozza", di Giulio Piazza, scritto per il compianto Guglielmo Privato. Eseguirono poi con vivacità e affiatamento l'esilarante farsa „La consegna è di russare", le signorine Maria Caprin e Nina Vassilli, e i sig.i Romeo Balbi e Mario Benardelli. In seguito si produsse la coppia in miniatura Marcello ed Italia Ballig, che cantarono i più bei duetti del loro repertorio. Tutti furono vivamente applauditi ed alle signorine vennero offerti bellissimi mazzi di fiori, mentre ai bimbi la Direzione donò una medaglia d'argento con dedica. Seguirono, sotto la direzione del sig. Emilio Peressoni, le danze, il cui concorso fu animatissimo. Al piano sedeva il m.o Giorgio Ballig. I capodistriani vollero attestare il loro gradimento per la bella serata loro offerta dal Circolo „Iris", invitandolo a ripetere ben presto un simile convegno alla „Riunione Famigliare Capodistriana" ed illuminando con fuochi bengalici tutto il percorso fino al luogo di partenza delle giardiniere. Quando la comitiva si mise in moto per il ritorno, scoppiarono calorosi gli evviva a Trieste e a Capodistria.

Grave incendio a Traù. Ci telegrafano da Spalato 19:

La scorsa notte a Traù si incendiò una grande casa vicinissima all'antico duomo che si trovò in pericolo gravissimo. I pompieri spalatini spensero l'in[illegible] Il duomo è rimasto incolume.

[illegible] ...ssore. Ieri mattina, [illegible] ...a della Meridionale, [illegible] ...gazzino N. 2 delle [illegible] ...ndo udì un rumore [illegible] portare alla sua abitazione.

Bagno involontario. Il ragazzino di otto anni Marcello Penso, abitante in via Malcanton N. 9, si recò ieri nel pomeriggio a fare una passeggiata alla riva della Sanità. Quivi trovò un altro ragazzino il quale lo invitò a salire in una barchetta ormeggiata alla riva ed egli, senza pensarci su, spiccò un salto. Ma sfortunatamente misurò male la distanza ed invece di saltare nella bar-

atto. La recitazione fu lodevolissima specialmente da parte dei coniugi Reinach, nonchè delle signore Aliprandi Pieri, Zoppetti-Barsi, Gauthier, del Grassi, del Pieri ecc.

Questa sera, spettacolo in onore di Enrico Reinach, il quale gode troppo il favore del pubblico, chè seralmente l'applaude, per aver bisogno di fervorini. Avremo in tale occasione, una specie di esumazione, giacchè *Il figlio naturale*,

Una casetta ed un fienile distrutti dal fuoco. Ieri mattina, alle 6 e 50, l'agricoltore Giuseppe Gladonic, abitante in Gretta, avvertiva telefonicamente i vigili che in una campagna di Triestinicco erasi manifestato un incendio. In breve due treni di campagna dei civici vigili, al comando degli ufficiali di guardia, accorrevano a quella volta. Giunti sotto l'ex forte Krecich, dovettero inerpicarsi su pel monte di Triestinicco, dove il fuoco era scoppiato in un fienile sito nella campagna Monti, di proprietà Economo, il qual fienile conteneva circa 150 quintali di fieno del valore di oltre 1000 corone, ed era di proprietà del colono Giuseppe Codrig. Attigua al fienile eravi la casetta del guarda boschi Antonio Crevatin, al servizio del sig. Economo. Nonostante il lungo e faticoso lavoro fatto per circa dieci ore dai vigili, tanto la casetta quanto il fienile, andarono distrutti, e non fu che dopo il suddetto periodo di tempo, che i vigili riuscirono a spegnere quell'enorme focolaio dell'incendio. La causa del fuoco è ignota.

La salita del Monte... di Pietà. Il signor Francesco Pirz, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, dopo aver fatto una gita piuttosto lunga con la sua bicicletta, s'avvide che la macchina aveva bisogno di qualche riparazione e senz'altro la portò al meccanico Romeo S., abitante in via Commerciale, il quale, stando a quanto gli avevano assicurato, era un vero specialista nel genere. Qualche giorno dopo il signor Pirz si recò a vedere se il suo cavallo di ferro avesse riacquistato la... salute, ma il meccanico lo invitò a ripassare in un altro momento. Ierlaltro poi il signor Pirz apprese che il S. aveva impegnato la bicicletta al Monte di Pietà verso una sovvenzione di 20 corone. Saputo ciò, il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia. La macchina ha il valore di 112 corone.

Uno specialista... in lavandaie? Il villico Francesco Micheluzzi, abitante al N. 71 di Cologna, uscendo di casa ierlaltro nel pomeriggio sorprese un individuo mentre stava facendo fardello di una quantità di biancheria che sua moglie, lavandaia, aveva posto ad ad asciugare all'aperto. Senza perdersi in chiacchiere, il villico prese il ladro per un orecchio e dopo avergli fatto abbandonare la roba rubata, con l'aiuto del capo delle guardie di finanza Giacomo Terrassovich e di due vicini, trascinò il tizio all'ispettorato di Guardiella. Quivi il ladro fu riconosciuto per lo sfratiato Giovanni S., facchino, di 20 anni, da Copriva. Ieri mattina il cancellista Skok interrogò l'arrestato e lo fece condurre in via Tigor.

*** Martedì nel pomeriggio venne derubata nello stesso modo la lavandaia Francesca Glavina, abitante al N. 129 di Cologna. Questa, che soffrì un danno di 30 corone circa, appena venne a conoscenza del fatto suesposto, si recò al commissariato del rione a denunciare il furto. Si ritiene che a derubare la Glavina, sia stato lo stesso S.

Durante il lavoro. Ieri, alla 1 pom., il falegname Alfredo Formerini, di 26 anni, abitante in via S. Giacomo N. 1, lavorando, riportò alcune ferite alla mano destra.

Il manovale Antonio Kemetz, di 24 anni, abitante a Gabrovizza, ieri, alle 4 pom., mentre era intento a caricare delle pietre su di un carro, rimase con la mano sinistra sotto una delle medesime e ne riportò una frattura complicata al dito mignolo.

Carlo Demartini, di 22 anni, calderaio, abitante in via Rossetti N. 4, ieri mattina, accudendo al lavoro, battè accidentalmente il capo contro lo spigolo di una lamiera e ne riportò una ferita di taglio alla mano.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Il cavatore Francesco Gustin, di 27 anni, da Monte Rupina (Repentabor) attendeva ieri alla preparazione di una mina, quando questa scoppiò anzitempo, e il povero uomo riportò ustioni al viso e lacerazioni alle dita della mano destra.

Fu accolto nella VII divisione dell'Ospedale maggiore.

Per vendicare la madre. Giuseppe P., di 28 anni, tappezziere, abitante in via del Bosco, avendo appreso ieri, nel pomeriggio, che la propria madre aveva avuto una disputa con l'operaio Giuseppe Zuanelli, abitante in via dell'Olmo N. 10, scese sulla strada e trovato il giovanotto, lo colpì replicatamente con un legno cagionandogli parecchie contusioni e lividure. In seguito a ciò il P. fu arrestato e lo Zuanelli si recò alla Stazione centrale di soccorso.

Grave ferimento. Nell'osteria di Bortola Giraldi, in via del Lazzaretto vecchio N. 28, entrò l'altra sera, verso le 11 e mezzo, certo Antonio Baci, di 36 anni, da Isola, il quale, dopo aver tracannato un bicchiere di vino, incominciò ad importunare gli altri avventori con degli scherzi alquanto cretini. I presenti, sulle prime, compatirono il petulante, ma quando s'avvidero che minacciava di non finirla più, invitarono l'ostessa a farlo uscire. La Giraldi infatti costrinse il tizio ad allontanarsi e lo accompagnò fino sulla strada; poi non rientrò subito, il che fece sorgere nei presenti il sospetto che ella non fosse riuscita a liberarsi dallo sfrattato. Uno degli avventori, Isidoro L., di 23 anni, abitante in via del Solitario, uscì a sua volta dal locale, e, rimandata l'ostessa, impose al Baci di allontanarsi immediatamente.

Allora, stando a quanto affermò più tardi l'I., il Baci lo colpì al capo con un corpo contundente, cagionandogli due ferite piuttosto gravi e facendolo stramazzare tramortito al suolo. Quando il colpito si riebbe, il feritore si era eclissato, percui l'I. si fece accompagnare all'ambulatorio della Società „Igea", dove il dottore di turno gli riscontrò e medicò una ferita alla regione frontale sinistra e l'altra, lacera, molto profonda, alla regione sottorbitale sinistra. Uscito dall'istituzione, l'I. si recò dall'impiegato d'ispezione in via Tigor, al quale narrò l'accaduto.

Della cosa fu tosto avvisato l'ispettore delle guardie Knapfelz, il quale si mise in cerca del Baci, e lo trovò poco dopo nel caffè „All' Europa Felice". L'arrestato non negò di aver colpito l'I., ma disse di averlo fatto per difendersi, poichè il suo avversario lo aveva afferrato per il collo. Fu trattenuto in arresto.

Le baruffe. Il fuochista marittimo Pietro Divich, abitante in via delle Mura N. 6, affitta una stanza in casa sua ai colleghi Giovanni Bernich, Pietro Mavicich e Matteo Iusipuvich. Sabato sera, il Iusipuvich s'avvide che la Divich non gli aveva preparato la camicia per il giorno seguente e, irritato chiamò la padrona. Questa gli rispose che non si era curata di preparargli la biancheria perchè lo riteneva di partenza (?) ma questa scusa, invece di calmare il subinquilino, lo inasprì maggiormente. Il giovane diede sfogo alla sua ira bestemmiando come un turco; poi si coricò. Dopo qualche minuto entrò nella stanza il Divich, il quale, ritenendo che il Iusipuvich avesse maltrattato la moglie, gli indirizzò ogni sorta di epiteti ed infine, si avventò su di lui e fece l'atto di colpirlo con un coltellaccio da cucina. I camerati del Iusipuvich però si slanciarono sul malintenzionato e riuscirono a trattenergli il braccio. Ad ogni modo il Divich, riuscì a toccare l'avversario con l'arma, cagionandogli una leggera ferita di punta alla guancia destra. Il Iusipuvich, approfittando di un momento che il Divich era alle prese con i suoi camerati, foggì e scese sulla strada seminudo. Dopo una breve lotta, il Bernich e il Mavicich riuscirono a disarmare il Divich e a fargli comprendere quale pazzia stava per commettere. Quindi, raccolto il vestito del fuggito, uscirono alla loro volta da quella casa. Il Iusipuvich si vestì sulla strada e poi, unitamente ai suoi compagni si recò a pernottare altrove. Domenica sera il Iusipuvich apprese da un suo conoscente che il Divich lo cercava, percui, intimorito, iermattina denunciò la cosa alla Polizia. In seguito a ciò il violento fuochista fu arrestato mentre trovavasi a bordo del piroscafo lloydiano „Cleopatra". Alla Polizia fu interrogato dal concepista dott. Zecchini, il quale lo mandò in via Tigor.

Amalia Novotny, di 28 anni, abitante in via S. Filippo, ieri, nel pomeriggio, venne a diverbio col suo amante, il quale la percosse in modo da cagionarle parecchie contusioni ed escoriazioni alla faccia ed al braccio sinistro, ciò che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Antonio Eller, di 35 anni, abitante a San Giuseppe, dovette essere accolto nella decima divisione dell'ospedale, perchè in rissa con un suo compagno di lavoro, aveva riportato una ferita al braccio destro.

In rissa. Il facchino Francesco Blasco, di 26 anni, abitante in via Fabio Severo, ieri nel pomeriggio, in rissa con un suo compagno, ne uscì con due ferite alla fronte e una alla mano destra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

*** Ieri mattina, alle 11, il manovale Antonio Paulettich, di 37 anni, abitante a S. Giuseppe, si recò alla Guardia medica per la cura di una ferita di punta alla regione scapolare sinistra, che disse di aver riportata l'altra sera in rissa.

Il medico di turno gli prestò le cure opportune.

Colpi di fucile. Giuseppe G., di 19 anni, e Giusto P., di 33 anni, entrambi abitanti a Santa Maria Maddalena superiore, furono arrestati domenica nel pomeriggio perchè le guardie li avevano sorpresi mentre sparavano dei colpi di fucile sulla strada, mettendo in serio pericolo la vita dei passanti.

Sasso feritore. Il ragazzino di 10 anni Giuseppe Gustincich, abitante in via della Tesa N. 8, ieri, alle 4 pom., giocando con alcuni suoi compagni, fu colpito alla fronte da un sasso e ne riportò una ferita.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

Un dilettante pugillatore. Francesco M., bracciante, di 26 anni, abitante in androna della Marinelle, avvicinò iermattina i lattivendoli Angelo Rigo e Luigi Lenardon, che sostavano colà con il loro carretto, e senza alcun motivo apparente si diede a tempestarli di pugni. Al trambusto accorse una guardia, che s'impossessò del pugillatore e lo condusse alla Polizia, dove, essendo completamente ubriaco, fu punito, seduta stante con 24 ore d'arresto.

Cadute. Ieri verso le 2 pom la piccina di 2 anni Anna Clubacich, abitante in via della Guardia N. 7, si trastullava sulla strada dinanzi alla sua abitazione, quando, volendo scansarsi dal sopraggiungere di un carro, cadde e fu investita da una ruota alla manina destra in guisa da riportare una ferita.

Giovanna Orlandi, di 35 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 4, iermattina alle 8, cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

L'altra sera il cameriere Arturo Manzano, di 42 anni, uscendo da un locale a Roiano, dove aveva lavorato, si avviava verso città, quando cadde in un vicino fossato, e riportò due ferite al capo e alcune contusioni alla faccia.

Giacomo Scarpin, di 21 anno, in seguito a caduta, riportò ieri frattura del braccio sinistro.

Vennore accolti nel decimo ripartimento dell'ospedale.

Il ratto... delle Marie non quello delle Sabine dev'essere stato quel ratto che morsicò ieri alla mano sinistra la vedova Maria Visintin, di 64 anni, abitante in via delle Monache N. 6.

Ricorse all'ambulanza dell'„Igea" per le debite cure.

Ubriaco seccatore. Carlo S., pittore di stanze, abitante in androna del Forno, fu arrestato ieri nel pomeriggio all'esterno della Pescheria perchè, ubriaco, molestava le donne che passavano di là. All' atto dell' arresto il S. offese la guardia.

Corrispondenza aperta. — *L. M.* La *Casa del sonno* di E. Bertolazzi non fu ancora data alle stampe. Essa è stata acquistata da un impresario viennese che la farà rappresentare nel prossimo Carnevale a Vienna. — *Rimo T.* I suoi sonetti non vanno assolutamente. — *Operaio.* L'asta per la costruzione del Manicomio potrà essere aperta alla fine di decembre. La costruzione dello stabilimento potrà perciò essere iniziata nel gennaio 1903. La sostanza lasciata dal compianto cittadino Giorgio Galatti non coprirà che in parte la spesa per la costruzione. — *Contrastoni.* Pisino città, conta circa 1700 abitanti. Il rione di S. Giacomo, di Trieste, contava al 31 decembre 1900, 19,525 abitanti. — *Anna.* Emilio: 28 maggio. — *Giuseppe B.* Il figlio di un cittadino estero, so anche nato a Trieste, non acquista perciò alcun diritto alla sudditanza austriaca; il Comune però, è obbligato ad assicurare la pertinenza anche agli esteri che dimorino a Trieste da oltre 10 anni, per il caso che venga loro concessa la sudditanza. — *Lettore.* Ignoriamo l'indirizzo preciso del conte Zeppelin ma crediamo che non ce ne sia bisogno inviando la lettera a Friedrichshafen (lago di Costanza) dove la famiglia Zeppelin è conosciutissima. — *Comune.* La società di Beneficenza italiana dà delle facilitazioni di viaggio a regnicoli poveri rimpatrianti. — *Assiduo lettore.* L'imposta personale va pagata da tutti, austriaci ed esteri, che abbiano un reddito annuo superiore ai 600 fiorini. —

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 11°.6, ore 2 pom. 18°.7. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.9. — Oggi: Alta marea 11.23 ant., —.— pom. — Bassa marea 6.9 ant., 6.0 pom.

Ogni giorno una.

— Io non ho più che parenti lontani...

— Come mai? I parenti prossimi vi sono morti tutti?

— No... ma è lo stesso: sono diventati ricchi.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la terza rappresentazione dell' applaudita *Bohème.*

Filodrammatico. Se *Il figlio naturale* di Alessandro Dumas figlio era stato messo a dormire per tanti anni, quel sonno certamente non era senza il suo perchè. E' una commedia fra le più deboli del fecondo e acuto autore del *Demi-monde*; nata forse in un periodo nel quale in Francia si dibatteva la questione dei figli illegittimi e della paternità, oggi essa non offre più alcun interesse come tèma, e, come fattura, apparisce ingenua e declamatoria, gonfia ed artifiziosa. Nondimeno, *Il figlio naturale* è una *parte* per il primo attore, ed Enrico Reinach, che la scelse quale spettacolo per onor suo, ebbe campo di emergervi; egli recitò con grande passione e con viva drammaticità e ad ogni atto fu applaudito calorosamente. Dopo l'atto terzo gli fu presentata una bella corona di lauro con nastro e dedica, omaggio dell' impresa, nonchè un elegantissimo portafoglio con fregi d'oro e d' argento. Il pubblico, ch'era numerosissimo, volle manifestare al bravo attore la sua simpatia accogliendolo al suo primo presentarsi con una lunga acclamazione e festeggiandolo poi tutta la sera. Fra gli altri attori si distinsero la signora Aliprandi-Pieri, il Pieri, il Grassi, ecc.

Questa sera si ritorna all'arguta e insidiosa commedia di Giannino Antona-Traversi: *La scuola del marito.*

Fenice. Scarso pubblico anche ieri alla Fenice, alla cui rappresentazione assistevano, gentilmente invitate, le fanciulle della Pia Casa dei poveri.

Oggi ha luogo la serata d' onore del bravo clown *Barker.* Lo spettacolo si si chiuderà con la nuova pantomina comica: *Le disgrazie del sarto Tips.*

Domani, alle 4 pom., rappresentazione dedicata ai fanciulli.

Concerto Caser. Discreta riuscita ebbe iersera il concerto, o meglio il saggio vocale-istrumentale, organizzato e diretto dal maestro Luciano Caser. E' certo che, se più modesta ne fosse stata la *réclame*, noi saremmo andati al concerto con minore aspettativa e l'impressione sarebbe forse stata migliore. Ciò nullameno dobbiamo tributare una parola di encomio alle pianiste sig.ne Petracco e Stringani ed al violinista sig. Tullo Polli. Non mancarono gli applausi, i *bis*, i *ter*, i fiori e le corone d'alloro.

Concerto Ondricek. Nella sala del Casino Schiller, ha luogo alle 8 il concerto del celebre violinista Francesco Ondricek, con la gentile cooperazione del pianista sig. Giuseppe Famera.

Eccone il programma:

1. Saint Saëns. Concerto per violino — *2. Schumann.* Toccata in Do magg. - Sig. Famera. — *3. Bach.* a) Prelude, b) Fugue. - Ondricek. — *4. Novak.* Ballade. - Sig. Famera. — *5.* a) *Sgambati.* Serenata Napoletana, b) *Paganini.* Moto perpetuo. - Ondricek. — *6.* Fantasia dell' opera „La sposa venduta" di Smetana. - Ondricek.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d' opera. (ore 8 B) - «La Bohème», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Reinach-Pieri - (ore 8¼). - «La scuola del marito», in 4 atti - «Il tramonto del sole», farsa.
TEATRO FENICE — Circo equestre Victor — (ore 8) - Rappresentazione.

COMUNICATI*)

Sofferente da più tempo per forti dolori reumatici alla testa, alle braccia ed alle gambe, mi sono perfettamente guarita col preparato Antireumatico e Antigottoso dei farmacisti signori Godina di S. Giacomo, che vivamente ringrazio e attesto loro pubblicamente la mia gratitudine.

TRIESTE, li 17 Ottobre 1902.

Virginia Miclavetz
Via Molino a Vento N. 60

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

gio; tutti gli elementi, insomma, di una colazione modesta, ma sufficiente.

— Ah! - esclamò tutto ad un tratto il giovine, togliendosi di tasca una scatolina - non dimentichiamo le prescrizioni del dottor Thompson!

Prese nella scatola due pillole inargentate e le ingoiò con un sorso di vino.

— Maddalena - disse Raimondo - bisogna che tu ti ricordi che Paolo deve fare una cura rigorosa. Ti comunicherà le istruzioni scritte dal dottore a questo proposito.

— Eccole - aggiunse Paolo, dando

— Siate tranquillo. Sarete contento.

— Ti avviso che dormirà qui.

— Ebbene metteremo le lenzuola di bucato in un letto.... e vi prometto che vi si troverà bene, almeno quanto nel palazzo della contessa sua madre.... A che ora farete la colazione?

— A mezzogiorno e pranzeremo alle sei...

Sapete che cosa fareste, se foste un buon ragazzo?

— Sentiamo?

— Andreste a pescarmi una bella frittura per questa sera. Sarebbe una

to; e ciò per la migliore delle ragioni.

Era là che, per la prima volta Marta gli era apparsa, attraverso i salici, graziosa e leggera come un'ondina o come un'amadriade.

Avvicinandosi a quella riva che gli ricordava tante dolci cose, Paolo aveva sentito il suo cuore battere più celeremente.

Quantunque sapesse che il *Petit Castel* era disabitato, non poteva distorgliene gli occhi, sperando sempre che, sotto l'ombra dei grandi alberi, sulla sabbia bionda dei viali, fra l'erba verde, dovesse sorgere la forma adorata.

dev ha veduto la donna che egli ama - pensò Raimondo - Quest'amore perderà, forse, me... ma che m'importa? Farò di tutto perchè mio figlio sia salvo.

Paolo non parlava più.

Pescava con evidente noncuranza e non faceva nessuna attenzione agli attacchi del barbio e della lasca ed ai tuffi costanti del sughero.

Poco dopo trasse dall'acqua il suo amo, depose questo e la canna in fondo alla barca, e sembrando dimenticato che non era solo, si mise a fantasticare, col capo fra le mani.

(Continua).

che il sig. Salem diede al cocchiere una mancia molto superiore agli usi locali fu quello che fece sorgere tutte le chiacchiere intorno al misterioso tiro a quattro. Così assicura il „Resto del Carlino". Ormai tutta Bologna ride delle frottole che l'„Avvenire" spaccia, dandosi delle terribili arie di mistero.

Vuic decorato. BELGRADO 21 (B). Il re conferì a Vuic, l'ex-presidente dei ministri, la gran croce dell' Ordine di Sava.

TRENTO 21 (N). Tale *Guglielmo Conci*, mentre passava sullo stradone di Gardolo, fu schiacciato fra due carri. Spirò poco dopo.

Una famiglia di bari.

BUDAPEST 21 (N). Da qualche tempo si era notato che nell' Orient-Express viaggiava frequentemente una famiglia belga, che si recava da Parigi a Costantinopoli. Ieri questa famiglia si trovava nel convoglio, e il capo della famiglia giocava alle carte con un negoziante olan-

Marina e Navigazione.

L'incendio a bordo del „Poseidon". Nel „Piccolo della sera" di ieri abbiamo riferito brevemente dell'incendio scoppiato a bordo del piroscafo lloydiano „Poseidon". Ecco ora alcuni particolari. Il suddetto piroscafo era in viaggio di ritorno della linea (Greco-Orientale B) ed era partito da Smirne il 19, quando, poco prima d'arrivare nel porto di Cismè l'equipaggio s'avvide che nel magazzino N. 2 era scoppiato un incendio che ben presto assunse vaste proporzioni. Appena avvertito il fuoco, furono messi in azione tutti i mezzi possibili per estinguerlo, ma fino a tanto che il magazzino incendiato non fu allagato, il che avvenne iermattina, l'incendio non si potè spegnere. Ora si dovrà estrarre l'acqua e quindi scaricare tutte le merci. Il danno è rilevante, quasi tutte le merci essendo avareate dal fuoco o dall'acqua. Invece il piroscafo sembra che non abbia sofferto.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Bucovina" da Costantinopoli, „Arc. Franc. Ferdinando" da Fiume, „Sultan" da Spizza e scali con 73 pass.; i pir. a.-u. „Sebenico" da Metcovich e scali con 2 pass., „Dubrovnik" da Risano con 10 pass., „Medea T." da Metcovic; il veliero ital. „Lina C." da Sebenico; il veliero ellen. „Plasitera" da Valona; il pir. ital. „Bari" da Salabora con 5 pass.; il pir. ottom. „Odessa" da Costantinopoli con 112 pass., ed il pir. ellen. „Samos" da Trebisonda e Corfù con 15 passeggeri.

*** Partirono i pir. a.-u. „Petka" per Cattaro, „Campania" per Odessa, „Willam" per Fiume, „Nereo" per Sulinà, e il barco it. „Sebastiano Campisi" per Candia.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Anna" proseguì il 9 corr. da Singapore per Portsaid, „Lucia" sotto carico a Soerabaja, „Margherita" proseguì il 17 corr. da Ponta do Arnel per Charleston, „Marianne" sotto carico ad Amburgo per Nuova York, „Teresa" sotto scarico ad Amburgo, „Abbazia" di partenza da Barcellona per Fiume e Trieste, „Alberta" proseguì il 14 da Patrasso per Nuova York, „Aquileia" proseguì il 12 da Ponta Delgada per Nuova York, „Auguste" di partenza da St. Louis du Rhône per Trieste via Marsiglia, „Betty" di partenza da Cette per Venezia e Trieste, „Emilia" proseguì il 16 da Filadelfia per Venezia e Trieste, „Federica" atteso il 22 a Trieste, „Gottfried Schenker" partito il 10 da Nuova Orleans per Venezia e Trieste, „Hermine" partito il 15 da Savannah per Barcellona, Genova e Trieste, „Jenny" arrivato il 14 a Nuova York, „Lacroma" di partenza da Tampa per Nuova Orleans, „Lodovica" di partenza da Galveston per Genova e Trieste, „Maria" proseguì il 15 da Syra per Nuova York via Spagna, „Arcadia" arrivò il 19 a Bordeaux, „Nord" arrivò il 19 sera a Gravosa.

Lloydiani. „M. Bacquehem" diretto a Kobe proseguì il 19 da Hongkong per Yokohama, „M. Valeria" per Calcutta proseguì il 19 da Suez per Aden, „Trieste" da Kobe per Trieste proseguì da Hongkong per Singapore, „Carniolia" partì il 18 da Costantinopoli per Trieste, „Habsburg" il 18 da Alessandria per Trieste.

Velieri. „Achille F." arrivò il 14 a Galway da Quebec, „Orpheus" sotto scarico a Trieste e „Deveron" sotto scarico a Liverpool.

20 ottobre.

Da GRADISCA.

Un ergastolano che tenta di evadere. - Un salto da 32 metri d'altezza. Stamane la nostra città fu commossa da un tentativo di fuga veramente drammatico.

Tale Gasparo Held, di 30 anni, recluso nel penitenziario, zingaro, dall'Istria da qualche tempo si trovava nell'ospedale della casa perchè tubercoloso in istadio inoltrato. Stamane, verso le 8.30, mentre il Held si trovava nel cortile superiore, prendendo aria, nel momento in cui il secondino di guardia rientrava nell'atrio, come uno scoiattolo spiccò un salto sul muricciuolo di spalliera e da questo, in un attimo, saltò sul deposito comunale del concime, facendo un salto da trentadue metri d'altezza!

In quel momento nel deposito si trovava tal Domenico Bernardi, il quale si accorse dell'individuo piombato in quel modo dal cielo; il disgraziato era nell'impossibilità di muoversi.

Accorsero frattanto, in seguito all'allarme, i secondini con una portantina, mediante la quale il Held fu riportato all'ospedale. Il medico dott. Deguni gli constatò varie lesioni, fra cui la frattura del piede destro.

Il Held non volle dir nulla sulle sue intenzioni, e molti suppongono che abbia tentato di suicidarsi.

* Il Held si trovava nel penitenziario da soli 6 mesi. Era stato condannato a morte per l'uccisione della suocera; poi, per grazia sovrana, la pena capitale gli era stata tramutata nel carcere a vita. E' un tipo caratteristico: basso, tarchiato, dalla faccia abbronzita, dagli occhi e capelli nerissimi.

Grave accidente. Ieri a Farra la villica Maria Zorzenon, sessantenne, da pochi mesi vedova, si stava dilettando a guardare i ballerini che danzavano nella sala Castellani, quando una coppia le diede inavvertitamente una tale spinta, da farle riportare, nella caduta, la frattura del femore della gamba destra.

Da FIUME.

L'Unione Istriana, la nuova Società di navigazione a vapore, ha dato, naturalmente, sui nervi ai croati, i cui piani di conquista del Quarnero e delle coste istriane questo sodalizio viene a turbare. Non è a dirsi con quanto fervore si cerchi di impedire od almeno ostacolare i primi passi di questa Società, alla quale, invece, i veri istriani dànno ogni migliore appoggio. Non si è rifuggito neanche da maliziosi danneggiamenti. La notte scorsa furono mandati in pezzi alcuni vetri del piroscafo „Laurana", ormeggiato al molo. Gli autori dell'eroico fatto sono ignoti.

Incastro.

Lati cor un *intero* al solutore
E davver segnalato,
Facile gioco dandogli a spiegare;
Ma se il mio fosse stato un grosso errore,
Avendolo seccato,
Lo prego di volermi perdonare.

Lo zingaro

Spiegazione del giuoco precedente:
SOL—FANELLO

BORSE E MERCATI.

Listino. Napol. da 19.05-- a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.05 a 239.60, Francia 95.10 a 95.30, Italia 95.10 a 95.30, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 116.90 a 117.20, Banconote germaniche 116.90 a 117.20, Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.75 Credit 674.— a 676.—, Italiana 101.10 a 101.50, Staatsbahn 706.— a 708.—, Lombarde 77.— a 78.—, Lotti turchi 111.50 a 112.50.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 100.—. Rendita italiana 5% 102.90, Rendita spagnuola esterna 87.45, Azioni Banca ottomana 589.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 102.—, Rendita turca nuova 28.32, Cambio Londra 251.30, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.90, Rendita ungherese in oro 4% 103.50 Länderbank 430.—, Lotti turchi 120.75, Banca di Parigi 1076, Azioni Meridionali italiane 642.—, Rio Tinto 1097. fiacco

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.66, Ferrate dello stato —.— Lombarde —.—. debole

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per ottobre 30.25, per dec. 30.50, per marzo 31.25, per maggio 31.75. sost.o

Amburgo 20. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

Havre 20. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.—, per decem. a fr. 37.25.

Nuova York 20. Apertura. Rio per consegne futuro, sostenuto, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato calmo Tenders in Docheis —. Vendite 8000 compresi affari consegna. importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C Ottobre 4 58/100, Ottobre-Nov. 4 50/100, Novembre-Decembre 4 46/100, Dec.-Genn. 4 46/100, Gennaio-Febbraio 4 45/100, Febbraio-Marzo 4 45/100, Marzo-Aprile 4 45/100, Aprile-Maggio 4.45/100, Magg-Giugno 4 45/100, Giugno-Luglio 4.46/100.

Cereali. *Londra* 20. Frumento future Market mese corr. 6.02 1/4, dicem. 6.2 9/16, marzo 6.3 1/4 Formentone mese corr. —.—, dicembre 4.2—, Febbraio 4.4 3/8.

Metalli. *Londra* 20. Stagno Straits Apert. 121 3/4, Chiusa 120 1/8, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 53 1/4, p. 3 mesi 53 3/16.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 18.50. fermo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 57.75, per novem. 57.75, per nov.-dic. 57.75, gennaio-aprile 58.—. staz.o

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 15.75 per per novem. 15.75, novem. febbr. 15.75, gennaio-aprile 15.75. staz.a

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 21.80, novem. 21.20, novembre-febb. 21.05, gennaio-aprile 21.—. fermo

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.55, novem. 29.50, novembre-febbr. 28.80, genn.-aprile 28.—. ferma

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 37.—, novem. 37.25, nov.-dic. 37.25, genn.-aprile 38.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 20 Greggio 88° uso nuovo 19.75-20.50 fermo, bianco per mese corrente 24.12 1/2, genn.-aprile 25.12 1/2 fermo, marzo-giugno 25.62 1/2, maggio-agosto 26.12 1/2. Italianalo 94 1/2 a 95.—.

Amburgo 20. (Chiusa). Per ottobre 14.70, per decem. 14.80, marzo 15.15, maggio 15.50, per agosto 15.95 settem. 17.10. staz.o

Londra 20. Java a sc. 8.11/4. Rappe greggio a scell. 7 1/8 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 ottobre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Istria	25	Scaricazione
3			
6	Cleopatra	23	»
9	Imperator	25	»
12 a	Danno	20	»
12 b	Euterpe	25	»
13 a	Odissos	25	»
13 b	Bari	21	»
14	China	30	»
17	Sz. Laszlo	22	»
21	Samos	2[illegible]	»
22	Ipiros	22	»
24	Carlo	25	»
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato in Trieste dallo Stabilimento Editore del Giornale. Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

I funerali di

ALBERTO VAUCICH

avranno luogo **oggi alle 3 pom.** anzichè alle 10 e mezzo ant., come già annunziato.

Trieste, 21 Ottobre 1902.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidar loro lavoro in casa, articolo novità, sorprendente, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Società italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma. 1819

RICERCASI ragazzo per pasticceria. Acquedotto 9. 2941

RICERCASI praticante per negozio manifatture. Rottemberg, via Poste vecchie N. 16. 2943

RICERCASI per fuori cameriera restaurant. Corso 20, pianoterra. 2944

RICERCASI prontamente signorina esperta nella vendita calzature. Indirizzo Piccolo. 2948

RICERCANSI lavorante sarta e garzona, con buona paga. Indirizzo Piccolo. 2957

CERCO posto come commissionato in hôtel o come cameriere presso signore solo. Conosco inglese, francese, tedesco, italiano, rumeno e sloveno. Propenso recarsi all'estero. Scrivere «L. 100» Piccolo. 2886

CERCASI cuoca capace, buoni attestati. Via Paduina 4, II, destra. 2891

CERCASI donna di servizio per 1.o novembre, fior. 6. Acquedotto 8, IV. 2903

RICERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo Piccolo. 2900

RICERCASI lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 2905

RICERCASI donna di servizio per la mattina. Acquedotto 20, II. 2907

RICERCASI lavorante falegname. Via S. Cilino 165. 2852

RICERCASI garzone falegname. Via S. Giusto N. 12 2847

RICERCASI domestica capace di tutti i lavori di casa, cor. 20 mensili. Via Pasquale Besenghi 14. 2906

RICERCASI sarta da uomo. Indirizzo Piccolo. 2879

RICERCASI garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2853

RICERCASI per il dopopranzo una signorina di distinta famiglia fiorentina per la prima istruzione di un bambino di 5 anni e per condurlo a passeggio. Inutile presentarsi senza lunghi attestati. Indirizzo al Piccolo. 2855

RICERCASI un ragazzo calzolaio. Via Farneto N. 7, calzoleria. 2861

RICERCASI ragazzo per lavoratorio e tipografia. Indirizzo al Piccolo. 2862

RICERCASI garzona sarta da uomo con paga. Indirizzo al Piccolo. 2866

RICERCASI prontamente garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2872

RICERCASI garzona calzolaia. Via del Bosco N. 12, p. I. 2873

CERCO prontamente garzone con paga. Stabilimento stiratura Bernardi, Artisti 8. 2826

CERCASI donna prestaservizi. Via Ireneo 2, II, porta 5. 2854

RICERCASI, buone condizioni, droghiere, per provincia, provetto venditore, preferibile con conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 37087

RICERCASI signorina in qualità di cassiera e che oltre l'italiano conosca anche perfettamente il tedesco. Rivolgersi Giov. Spanghero, Corso 2. 9867

RICERCASI brava lavorante modista. Maria Maggiore 1, Salone Mode. 2973

RICERCASI giovane calzolaio capace riparazioni. Via Barriera N. 20. 2961

RICERCANSI mezza lavorante sarta donna e garzona. Indirizzo al Piccolo. 2967

RICERCASI garzona stiratrice. Via Amalia 30. 2975

RICERCASI mezzo facchino con paga. Drogheria Iellersitz, Acquedotto. 2924

RICERCANSI garzone e mezzo lavorante tappezziere, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2928

RICERCASI giovane corrispondente italiano, tedesco e contabile. Anche un praticante. Offerte al Piccolo sub «Vino». 2937

RICERCASI falegname pratico, deposito mobili, posto stabile. Via Nuova 24. 2925

CERCASI prontamente ragazzo per tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 2962

CERCO ragazza mezza lavorante sarta uomo, garzona. Indirizzo Piccolo. 2974

RICERCHIAMO prontamente: per Milano, signorina corrispondente tedesca italiana N. 177. Per Cairo abile corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, provetto contabile N. 173. Per Vienna comptoirista italiano, tedesco, croato N. 184. Per Fiume corrispondente o signorina per la corrispondenza tedesca, bella calligrafia, stenografia indispensabile N. 146. Perfetto tenitore libri, corrispondente italiano, serbo-croato N. 91. Provetto tenitore libri, corrispondente italiano, tedesco N. 188. Viaggiatore esperto, bella presenza articolo réclame N. 186. Per Budapest corrispondente perfetto italiano, conoscenza tedesco N. 189. Signorina tenitrice libri, conoscenza lingua italiana, tedesca N. 185. Indirizzo Piccolo. 2939

RICERCHIAMO prontamente provetto agente per cartoleria. Indispensabile conoscenza tedesco. 151. Indirizzo Piccolo. 2989

MECCANICO per macchine da cucire, laborioso, giovane, trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 2972

CAMERIERA giovane sappia cucire, soltanto con buoni attestati, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2984

RAGAZZO ricercasi; negozio cappelli. Indirizzo Piccolo. 2986

DOMESTICA capace, pulita, ricerca prontamente signore solo. Indirizzo Piccolo. 2961

PRONTAMENTE ricercasi garzona sarta donna con paga. Via Monte 9, IV. 2930

DONNA giovane, bella presenza, cerca posto per compagnia presso signa vecchia o signore. Indirizzo Piccolo. 2863

GIOVANE impiegato occuperebbe ore serali corrispondenza italiana o contabilità. Srivere «Corrispondente 45» al Piccolo. 2875

PRESTASERVIZI ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2857

RAGAZZO di buona volontà ricerca la drogheria Carlo Stecher, Riborgo. 2880

LAVORANTE falegname esperto nel ramo, abile nella vendita mobili, trova impiego stabile. Si desidera conscenza lingua italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 2912

RAGAZZO con paga ricercasi. Preuer, via Nuova 18. 2887

SIGNORINA tedesca, trentenne, che parla e scrive bene italiano, desidera occuparsi in qualche negozio come cassiera o venditrice, oppure per cameriera fina. Indirizzo al Piccolo. 2893

PRESTASERVIZI ricercasi per alcune ore della mattina, corone 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2904

PRONTAMENTE ricercansi sarte donna. Indirizzo Piccolo. 2920

DONNA servizio domenica dopopranzo venuta parlare via Commerciale 11 venga subito. 2939

ESPERTO manifatturiere, conosce tedesco, cerca occasione viaggiare quale principiante, miti pretese. Sub «Avanti 1900» Piccolo. 2697

DIRETTORE di una filiale. Abile acquisitore per il ramo assicurazioni che possa dimostrare di avere attinenze nei migliori circoli sociali, e che possieda l'energia e l'abilità necessaria per coprire un tale posto, troverebbe occupazione conveniente e lucrosa presso una importante, vecchia e notissima società di assicurazioni. Gentili offerte con «curriculum vitae» dirigere sub «S. S. 33248 all'ufficio Annunzi M. Dukes Nachf, Vienna I, I Wollzeile 9». 37075

CAPOPOSTO pensionato, quarantenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, cerca posto come riscuotitore, sorvegliante ecc. Indirizzo Piccolo 2189

PORTINAI coniugati senza prole, ricercansi per primo febbraio 1903. Preferiti orologiai, legatori libri, sarti. Indirizzo Piccolo. 2432

IMPIEGATO ricercasi, per Zara, conoscenza italiano, tedesco, ramo ferramenta, oggetti tecnici. Rivolgersi officina Paparella, Zara. 2698

CORRISPONDENTI, contabili, comptoiristi ecc. ecc., come pure signorine trovano sempre impiego a Trieste e per l'estero, mediante l'Ufficio internazionale «Voluntas» Trieste, Sanità 13, Telefono 1613. 2987

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco cerca posto venditrice cartoleria. Caserma 3, p. 9. 2951

SOLDI 70 offresi sarta a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2883

GIOVANE ramo mobili trova impiego stabile. Si desidera conoscenza lingue italiana, tedesca. Dettagliate offerte indicando esigenze. Indirizzo al Piccolo. 2912

OFFRESI giovane droghiere per Trieste o fuori. Offerte «N. N.» Piccolo. 2919

ISTRUZIONE

BERLITZ SCHOOL 169.a filiale, Trieste S. Nicolò 28. Lezioni private, in classi, italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, serbo, croato, russo, ungherese, greco moderno, da maestri rispettive nazioni. Signore, signori separati. Ogni 15 giorni si incominciano nuovi corsi. Prospetti gratis franco. 2589

ARMONIA, contrappunto, lezioni riunite, metodi Richter, Iadassohn, 2 ore settimana 10 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 2729

VIENNESE conservatorista, con buoni attestati, impartisce lezioni di pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2736

RIPETIZIONE tutte materie prime ginnasiali, Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio-fuori), preparazione ragazzi scuole elementari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 2991

MAESTRA tedesca darebbe ripetizioni materie scolastiche. Gentili offerte al Piccolo sub «Istruzione». 2940

ASSALTO contabilità Stato, commerciale, istruttore, garantisce riuscita. Offerte «Provetto» Piccolo. 2947

RICERCASI studente per ripetizioni scolari scuole popolari. Offerte sub «Scolari» al Piccolo. 2908

SIGNORINA assolta l'ottava impartisce lezioni in italiano e tedesco, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 2859

STENOGRAFO tedesco, metodo Gabelsberger, impartisce lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2870

ISTRUTTORE tedesco conosciuto si raccomanda alle spett. famiglie, scuole medie. Indirizzo Piccolo. 2870

AUTORIZZATO asilo infantile con lingua d'istruzione tedesca, via Rossetti 7. 2965

ADULTI stasera ore 8 istruzione danza Chiozza 5. 2830

ADOLESCENTI ore 6 istruzione danza Chiozza 5. Pietro Modugno. 2830

AFFITTANZE

DISTINTO signore cerca bella stanza ammobiliata, vicinanza piazza Poste, possibilmente con costo. Offerte sub «Junggeselle». 2938

RICERCASI prontamente magazzinetto anche interno. San Lazzaro oppure Santa Caterina. Indirizzo Piccolo. 2956

DUE impiegati tedeschi cercano stanza ammobiliata con costo, possibilmente vicinanza S. Andrea. Si preferisce famiglia tedesca. Offerte compreso prezzo sub «Glückauf 1000» posta restante piazza Giuseppina. 2878

RICERCANSI per scrittoio due tre stanze, di queste una ammobiliata con ingresso libero. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 2936

RICERCASI camera cucina marito moglie soli per 15 novembre. Piazza S. Giovanni, deposito olio. 2955

AFFITTANSI due stanze grandi, una ammobiliata, una uso scrittoio, davanti, parchettate. Valdirivo 7, primo, destra. 2987

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza della Borsa 8, porta 5. 2933

AFFITTASI bella stanza vuota, I p., vicino palazzo Poste. Indirizzo Piccolo. 2932

AFFITTANSI due belle stanze vuote, presso piccola famiglia, anche per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2927

AFFITTASI camerino ammobiliato, per operaio. Corso 26, primo. 2865

AFFITTANSI camera bene ammobiliata, due camere, cucina, acqua. Sebastiano 1, piumista. 2881

AFFITTASI camera ammobiliata, prezzo mite. Androna del Moro 7, IV. 2844

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, con uno o due letti, ingresso libero. Nuova 15, I. 2846

AFFITTASI stanza uso scrittoio o ripetizioni, oppure vuota. Ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2850

AFFITTANSI 102 bellissime camere vuote. Riborgo 27, II. 2868

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Poste 9, IV. 2945

AFFITTASI prontamente quartiere elegantissimo, 3 locali davanti, 3 sul cortile, tutto esposto al sole, cucina, dispensa, camerino da bagno, stufe a gas, illuminazione elettrica, via Fornace 2, terzo piano. Rivolgersi dalle 1 alle 3, piazza Legna 2, I piano. 5360

AFFITTASI quartiere tre camere camerino cucina, cantina, acqua fiorini 264. Informazioni Carradori 1. 2768

AFFITTASI camerino, costo. Traversale Bosco 1, p. I, porta 7. 2898

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2884

AFFITTANSI una, due, tre stanze ammobiliate, cucina. Guardiella 315 (vicino spremiture olio). 2882

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, nonchè camerino ammobiliato, volendo costo. Via Sapone 1, terzo, 11. 2892

CAMERINO vuoto con finestra, soleggiata. Via Leo 7, II p. 2980

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata per signore. Indirizzo Piccolo. 2977

ARIOSA stanza ammobiliata, sul davanti, affittasi fior. 8. Istituto 20, I, destra. 2921

DUE belle stanze affittansi, centro, II. Indirizzo Piccolo. 2848

SCRITTOI, botteghe, magazzini via Poste nuove 2, affittansi prontamente. Rivolgersi piazze Poste 2. 2810

MAGAZZINO a volto affittasi prontamente. Via Molino a vapore 3. 2909

STANZETTA ammobiliata affittasi, anche con costo, centro, conveniente. Indirizzo Piccolo. 2918

CAMERA ammobiliata da affittare, per signori. Via Belpoggio 1, p. I. 2913

VIA Conti 18 affittasi camera elegantemente ammobiliata, prezzo minimo. 2678

CASA ammobiliata affittasi a Cormons, 5 camere, cucina giardino, stalla e rimessa. Indirizzo Piccolo. 2617

LAWN-tennis completo affittasi a Roiano. Informazioni Carradori 1. 2768

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASSA forte usata ricercasi. Rivolgersi via Media 24. 2698

BOTTIGLIE VUOTE, qualsiasi qualità, comperansi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 2953

RICERCASI cassone ferro usato, basso, contenente circa 1000-1500 litri. Indirizzo al Piccolo. 2890

RICERCASI banco da falegname usato. Indirizzo al Piccolo. 2864

OREFICE ricerca vetrine, banco vendita, specchio fioraia, tamburini peluche, buono stato. Indirizzo Piccolo. 2871

RICERCANSI da 40 a 50 ½ botti di rovere per vino. Indirizzo al Piccolo. 2979

CERCASI Bohême Puccini, usata. Indirizzo Piccolo. 2990

VENDONSI due bei vestiti lana, bianchi, per fanciulla. Esclusi rivenditori. Tintore 1, IV. 2929

VENDONSI stabile giardino, buona rendita, casetta con cortile. Indirizzo Piccolo. 2922

VENDONSI bellissimi vestiti uomo, nuovi, un soprabito finissimo, occasione. Indirizzo Piccolo. 2978

VENDESI biglietto ritorno per Graz, valevole fino 28 corr. Indirizzo Piccolo. 2963

VENDONSI vestiti usati, due fornimenti visita. Acquedotto 41, pianoterra. 2981

VENDESI buonissima macchina Singer, originale, mitissimo prezzo. Via Bosco 6, III. 2845

VENDESI casa nuova con quattro locali, orto e pozzo, vista stupenda, in Roiano N. 290. 2856

VENDESI causa militare botteghino commestibili. Indirizzo Piccolo. 2896

VENDONSI fornimento, tremeau, specchio, mobili, soprabito, paletò, vestiti, biancheria, cappelli, libri, atlanti. S. Michele 9, secondo. 2895

VENDESI bella lampada da appendere, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2915

VENDONSI quattro quadri nuovi e un divano alto con galleria, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2946

DA vendere due vestiti in buono stato, bonjour scuri, a buon prezzo, uomo snello. Indirizzo al Piccolo. 2898

DA vendere due bellissimi cappotti d'inverno, uomo snello. Indirizzo al Piccolo. 2898

VENDESI bravo, giovane cane da caccia. Indirizzo al Piccolo. 2885

DA vendere diversi vestiti da signora, prezzo conveniente. Esclusi rivenditori. Via Petronio 5, III. 2867

VENDESI sparherd buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2849

BOTTI vuote vino bianco, vendonsi presso Vittorio Maramaldi, via Vienna 5. 2971

SEDIE 4 dozzine, adattatissime per trattorie, osterie vendonsi in giornata sotto prezzo fabbrica. Indirizzo Piccolo. 2985

CASSAFORTE e piccola collezione preparati chimici da vendere. Acquedotto 35, primo. 2601

CAUSA partenza vendonsi pianino chiffonier a letto, lavamano, trumeau, specchio, divanetto, poltroncine. Indirizzo Piccolo. 2960

OCCASIONE splendido divano con galleria e nicchia per camere pranzo. Indirizzo Piccolo. 2962

DEPOSITO vini avente forte smercio, vendesi prontamente. Zanier Caffè Armonia. 2922

MANDOLINO valore 140 corone vendesi metà prezzo. Istituto 5 A, IV, sinistra, visibile 6 pomeridiane. 2923

MACCHINA FOTOGRAFICA 18 per 24 con Görz doppioanastigmatico, otturatore, vendesi prezzo incredibile. Stadion 16, I. 2976

RARA occasione vendesi bellissima stanza opaca con colonne. Indirizzo Piccolo. 2934

LETTO-tavolo patent vendesi oppure scambiasi con riposè. Indirizzo Piccolo. 2869

TEATRI marionette vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2857

TAVOLA allungare, tavolino, vendonsi, prezzo modicissimo. Acquedotto 18, I, sinistra. 2876

MOBILI usati da vendere, dalle 9-12, 3-5. Indirizzo Piccolo. 2860

CAUSA lutto vendesi splendido cappotto noce con pelo. Indirizzo al Piccolo. 2874

RARISSIMA occasione trovano rivenditori. Paio vasi giapponesi un metro fiorini 45, quadro lacca fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 2889

DUE suste nuove, due materassi crine nuovi, vendonsi. Corso 43, primo. 2914

OCCASIONE. Vendesi pianoforte Müller, mezza coda, fior. 50. Indirizzo Piccolo. 2917

CEDEREBBESI, verso prezzo mitissimo, autorizzata agenzia per collocamento di ogni sorta personale per servitù. Indirizzo al Piccolo. 2902

RINGHIERA di scrittoio, pulito vecchio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2959

PRESSA grande, quasi nuova, per stracci, carte, fieno ecc. causa sgombro magazzino, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2722

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO anello con pietre dal Corso via Ponterosso. Rivolgersi via Forni 1, terzo, destra. 2897

DIVERSI

SIGNORE cerca fare conoscenza con simpatica vedova, scopo matrimonio. Lettere sub «Freundschaft 123» al Piccolo. 9866

MADAME C. Désolé vous pas rencontrer. Ecrivez moi! S. C. 2695

COLOMBA, l'uomo propone il cuore dispone, alla distinta donna amata, virtuosa, dignitosa, sublime, all'idolo, alla stella che alimenta la mia esistenza, innalzo una prece con la speme d'essere esaudito? Casa difficile. Quando quel sospirato permesso? Ringrazio delicatezza, d. Affettuosissimi saluti. Vergognoso. 2894

CONVERSAZIONE seria. Prego signorina ritirare indirizzo. Posta Giardino Publico. 2910

MONSIEUR, J'ai ecrit déjà longtemps à chez Post Restant. 2983

SPERANZA 413. Non impazientarti, breve riceverete l'indirizzo appena sarà noto.

LUIGIA B. Eleonora 2. Giace lettera posta. Eleonora.

NICOLETTA! Non far soffrire chi tanto ama. Brutta cattiva. Raffaello.

2849 V.... Il vedervi e parlarvi, sarebbe una gioia suprema! mi sarebbe possibile le mercoledì o domenica? F. S.

NON posso decider nulla nel giornale. Vi aggrada direttamente.

PRONTAMENTE ricercansi fiorini... Affare lucroso, massima garanzia. Offerte sub «Premura» Piccolo.

DA buona famiglia ricercasi fiorini... stituendo 36. Offerte al Piccolo sub...

COSTO e stanza ammobiliata affittasi... 24. Indirizzo Piccolo.

CERCO famiglia per collocare studente anche stanza comune, miti pretese, per che esigenze, massima sorveglianza. Sue offerte indirizzare lettera «Bunte» Volo...

VOLETE un buon vino refoscato d'Istria a soldi 28, bianco Prosecco soldi... date in via Solitario 15, all'Istria.

OFFRO cuoche, cameriere, chellerine per fuori. Agenzia S. Lazzaro 2, Nardi.

PER il 1.o del mese accetterei campionario d'articoli lucrosi, per prendere commissioni nell'Istria, Friuli. Scrivere Posta «Agente».

UNICA stiratura a lucido a mano senza rovinare la roba. Chiozza 3.

SALONE e mode, modelli Parigi, Vienna, prezzi discreti. Maria Maggiore 1.

STABILIMENTO ovicoltura Banne... dinazioni via della Sorgente 1...

IMPIEGO trovano facilmente signori e signorine con chiara, celere calligrafia che acquistano frequentando prima Autorizzata Scuola Calligrafia, Piazza S. Giacomo, Corso 1. Inscrizioni 12—1.

PIANINI, pianoforti, di fabbriche Lipsia, Vienna, vendonsi a prezzo eccezionale anche in rate. Piazza Borsa 2, II.

BECCACIE, fagiani, pernici, lepri, palard, pesci rossi. Negozio Giovanni P...

TAPPETI turchi rotti oppure tarlati vengono esattamente mendati da giovane persiano. Lavoro garantito. Indirizzo Piccolo.

MANTELLI fini lunghi, neri, colorati 8.50, 10.50, 12.50, 14.50, paletoncini 10.50, 12.50, 14.50. Jess, Barriera 15.

SOPRABITI uomo 8.50, 10.50, 12.50, vestiti fini uomo 10.50, 12.50, 14.50, 16.50, vestiti novità 3.50, 4.50, 5.50, havelocks (loden grevi uomo) 7.90. Jess, Barriera 15.

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Serravallo...tina.

CANTANTI, oratori istruttori, otterrete voce fresca usando premiate pastiglie Prendini.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Wal... Trieste, piazza Borsa 4.

PRESERVATIVI francesi dozzina cor. 4, 6, 8, 10, spedizioni ovunque. Gal Trieste, Corso 4 (riparto speciale).

Grave incendio a Traù. Ci telegrafano da Spalato 19:

La scorsa notte a Traù si incendiò una grande casa vicinissima all'antico duomo che si trovò in pericolo gravissimo. I pompieri spalatini spensero l'in... Il duomo è rimasto incolume.

...ssore. Ieri mattina, ...a della Meridionale, ...gazzino N. 2 delle ...ndo udì un rumore ... portare alla sua abitazione.

Bagno involontario. Il ragazzino di otto anni Marcello Penso, abitante in via Malcanton N. 9, si recò ieri nel pomeriggio a fare una passeggiata alla riva della Sanità. Quivi trovò un altro ragazzino il quale lo invitò a salire in una barchetta ormeggiata alla riva ed egli, senza pensarci su, spiccò un salto. Ma sfortunatamente misurò male la distanza ed invece di saltare nella bar-

atto. La recitazione fu lodevolissima specialmente da parte dei coniugi Reinach, nonchè delle signore Aliprandi Pieri, Zoppetti-Barsi, Gauthier, del Grassi, del Pieri ecc.

Questa sera, spettacolo in onore di Enrico Reinach, il quale gode troppo il favore del pubblico, chè seralmente l'applaude, per aver bisogno di fervorini. Avremo in tale occasione una specie di esumazione, giacchè *Il figlio naturale*

Ricercasi Signorina di buona famiglia, colta, linguista, per scrittorio di primaria ditta. Offerte sub „M M M" al Piccolo. 2840

Ricercasi garzona calzolaia con paga. Malcanton N. 2, V. 5376

Ricerca ragazze e garzone sarte donna. Tintore 6, II. 5377

Cercasi prontamente cuoca, munita buoni attestati. Via Paduina 4, II p., porta destra. 2822

Amministratore stabili offresi disponente cauzione, praticissimo ed energico. Indirizzo al Piccolo. 473